



# insieme

A REVISTA ITALIANA DAQUI

ANNO XXV - N° 44  
AGOSTO 2019

**GARIBALDI/CURITIBA:**  
**Comando al femminile**

**COMANDO FEMMININO**



# PRECISA DE UM ELEVADOR?



ELEVADORES E COMPONENTES

**10**  
ANOS

**GARANTIA  
DE FÁBRICA**

- Elevadores da Itália para o Brasil
- Experiência de mais de 50 anos
- Mais de 800.000 acionamentos funcionando em todo o mundo

**Amplo estoque para  
melhor lhe atender**



**Por um Planeta Sustentável**  
Reutilize, Recicle e Reduza



**ENTRE EM CONTATO**

GMV - Líder Mundial em equipamentos fluidodinâmicos e componentes para elevadores



[www.gmvla.com.br](http://www.gmvla.com.br)



Tel.: (41) 3345-9139



Fax: (41) 3345-7855

ou solicite à sua empresa de elevador nossos produtos e soluções.



**insieme** é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e ítalo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro da publicação está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

#### PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA  
CNPJ 02.533.359/0001-50  
Rua Professor Nivaldo Braga, 573  
CEP 82900-090 - Curitiba - PR  
Fone/Fax (041) 3366-1469  
www.insieme.com.br  
insieme@insieme.com.br

#### CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 4808  
CEP: 82960-981 - CURITIBA - PR

#### EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON  
Reg. 552/04/76v-PR  
desiderioperon@gmail.com

#### TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma

VERSÃO P/ PORTUGUÊS: Desiderio Peron

#### CIRCULAÇÃO

Exclusivamente através de assinaturas

#### COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron  
Redação • RS - Vacante • SP - Edoardo Fiora  
<fiora@insieme.com.br> • BH - Giancarlo Palmesi  
<palmesi@insieme.com.br> • SC - Florianópolis: Vacante - Sul de SC: Vacante  
• ES - Vitória: vacante

Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores.

#### NOTICIÁRIO ITALIANO

ANSA/Aise/AdnKronos/Novocolonne/AGI e fontes independentes.

#### IMPRESSÃO

Gráfica e Editora Gandrei  
Rua 19 de Novembro, 185  
Carijós - Fone 047-3333-1399  
CEP: 88130-000 - Indaial - SC  
www.gandrei.com.br

## Dove è lo scandalo?

Verso la metà di luglio è circolata la notizia in giro per il mondo che ai brasiliani (purtroppo!) corrisponde l'85% delle pratiche di riconoscimento della cittadinanza italiana per diritto di sangue (dati del 2017, gli ultimi disponibili). A seguire gli argentini (6,7%), marocchini (1,3%), nord-americani e venezuelani (0,8%). La percentuale, in numeri 8.252 persone, ci dice solo delle cittadinanze realizzate in Italia – quelle, in particolare, oggi sotto la lente delle autorità di polizia a causa di abusi, falsificazioni e corruzione. Sbandierata con toni allarmisti, incluso anche dal settore diplomatico-consolare italiano in rete, la notizia è, in verità, solo lo specchio di una realtà: in Brasile vive la più grande comunità itálica del mondo, calcolata tra i 30 ed i 35 milioni di anime. Teoricamente, tutte o quasi tutte con "sangue italiano" e, quindi, nate italiane in base alla legge peninsulare in vigore. Ovvio che queste 8252 persone rappresentano solo un granello di sabbia nell'immensa comunità italo-brasiliana e, bebbene così – sottoposte a preconcetto! – in buona parte toccate per lo storico e sempre più accentuato ostruzionismo consolare che, in pratica, nega un diritto chiaro (si veda da pag. 4 a pag. 7) a migliaia di interessati. Dove è lo scandalo? Buona lettura! ☑

## Onde o escândalo?

*Em meados de julho, rodou mundo a notícia de que os brasileiros (sic) respondem por 85% dos processos de reconhecimento de cidadania italiana por direito de sangue (dados de 2017, os últimos disponíveis). Somos seguidos pelos argentinos (6,7%), marroquinos (1,3%), norte-americanos e venezuelanos (0,8%). O percentual, que representa em números 8.252 pessoas, diz respeito apenas às cidadanias realizadas na Itália - aquelas, exatamente, hoje na mira das autoridades policiais devido a casos de abusos, falsificações e corrupção. Alardeada com tons alarmistas inclusive pelo ativismo diplomático-consular italiano nas redes, a notícia é, na verdade, apenas o espelho de uma realidade: vive no Brasil a maior comunidade itálica do mundo, calculada entre 30 e 35 milhões de almas. Em tese, todas ou quase todas com "sangue italiano" e, portanto, nascidas italianas à luz da legislação peninsular em vigor. Vai daí que essas 8.252 pessoas representam apenas um grão de areia da imensa comunidade ítalo-brasileira e, ainda assim - abaixo preconceitos! - boa parte tangida pelo histórico e cada vez mais acentuado ostrucionismo consular que, na prática, nega um direito líquido, cristalino e certo (ver págs. 4 a 7) a milhares de interessados. Onde o escândalo? Boa leitura! ☑*

**LA NOSTRA COPERTINA - Dovevano passare 130 anni affinché la Società Giuseppe Garibaldi – il più grande simbolo dell'immigrazione italiana a Curitiba – fosse diretto da una donna: Cida Borghetti. Per questo la nostra copertina le rende omaggio, con una foto del 2009 sotto un vigneto, in Italia. (Foto di Desiderio Peron/Archivio Insieme). ☑**



**NOSSA CAPA - Foi necessário que passassem 130 anos para que a Sociedade Giuseppe Garibaldi - o maior símbolo da imigração italiana em Curitiba - passasse ao comando de uma mulher: Cida Borghetti. Por isso, nossa capa em homenagem a ela, com uma foto de 2009 sob um parreiral, na Itália. (Foto de Desiderio Peron/Arquivo Insieme). ☑**

## ASSINATURAS

■ **BOLETO BANCÁRIO, TRANSFERÊNCIA BANCÁRIA OU CARTÃO** - pela Internet (<www.insieme.com.br>), uso nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado). Endereço direto da nossa loja on-line: <www.revistainsieme.com.br>

■ **DEPÓSITO BANCÁRIO IDENTIFICADO** - Banco Itaú - conta corrente de SOMMO Editora Ltda., número 13243-9, agência 0655.

■ **NÚMEROS ATRASADOS** - R\$ 9,00 o exemplar, quando disponível. Atendimento

ao assinante de segunda a sexta-feira, das 14h00min às 17h30min.

- **Valores**
- BRASIL ASSINATURA ANUAL - R\$ 80,00
- EXTERIOR - valor equivalente a R\$ 100,00
- ASSINATURA DIGITAL ANUAL - R\$ 50,00



Quando era a Vittoria, in Spirito Santo, all'inizio di giugno, il sottosegretario per gli italiani nel mondo della Farnesina, senatore Ricardo Merlo, ha insistito: è importante che gli italo-brasiliani, così come il resto degli italo-discendenti per il mondo, dibattano su una nuova Legge della Cittadinanza italiana ed indichino le variazioni che vorrebbero, prima che nel Parlamento qualcuno, da un giorno all'altro, presenti una proposta, è importante sapere "cosa vogliamo" e, in particolare, che siano gli italiani che vivono all'estero a presentare tali proposte.

Immediatamente il deputato italo-brasiliano Luis Roberto Lorenzato, anche lui "inquilino" di uno scranno nel Parlamento italiano, ha scritto: "la legge non deve essere dibattuta! Sono i servizi prestati a pagamento che devono essere dibattuti, riconosciuta l'incapacità della struttura e migliorare. E basta!"

Questo confronto che, apparentemente, nasce in modo spontaneo, può essere considerato come una specie di "riassunto dell'opera": ognuno vuole dare una sua opinione sulla cittadinanza italiana per diritto di sangue e – ancor più importante – ognuno agisce a suo modo. Esatto: ogni deputato, ogni console, ministro, ambasciatore...ora anche ogni responsabile per i servizi di anagrafe (in Italia il sindaco, amministra la città, il prefetto è un rappresentante statale presente in ogni provincia).

Giorni addietro, mentre un senatore del M5S ed un deputato del PD presentavano due nuove proposte sulla legge della cittadinanza durante una riunione del plenario del CGIE – "Consiglio Generale degli italiani all'Estero", riunito a Roma, il prefetto di Como mandava una circolare a tutti i sindaci di quella provincia lombarda raccomandando di fare attenzione con i brasiliani (esatto, ha proprio usato il termine italo-brasiliani) che vengono in Italia per ottenere l'accertamento della loro cittadinanza per diritto di sangue. Ha dato disposizioni di verificare se l'indirizzo di queste persone fosse permanente, stabile, come se il punto centrale della questione cittadinanza sia il luogo,



CITTADINANZA "IURE SANGUINIS":

## Più dubbi che certezze

**OLTRE ALL'OSTRUZIONISMO CONSOLARE DOVE TUTTO È PERMESSO, NEL PARLAMENTO ITALIANO TORNANO A CIRCOLARE PROPOSTE PER UNA RESTRIZIONE GENERAZIONALE E CONOSCENZA LINGUISTICA. MERLO VUOLE UN DIBATTITO. LORENZATO, NO!**

e non la discendenza. Ha interpretato l'anacronistica circolare (la K-28) che anticipa persino l'attuale legge italiana della cittadinanza italiana, che è di febbraio 1992 e che è indicata come la causa di tanti scandali prodotti da assessori senza scrupoli che si approfittano della disinformazione della maggioranza, con il coinvolgimento di funzionari corrotti, molti di loro in prigione. Essere brasiliano "sta diventando difficile nella terra dei nostri avi", ha

scritto qualcuno su internet.

Così, mentre il preconcetto contro i "brasiliani" aumenta impunito, le difficoltà aumentano, anche a causa di malintesi politici ed ideologici che persistono e creano recrudescenze: Merlo ha detto che dal centro verso sinistra, in Italia, sono tutti per lo "ius soli"; chi è al potere, dal centro verso destra, è per lo "ius sanguinis", il principio che inizia dicendo: "È cittadino per nascita o figlio di padre o madre citta-

dini (italiani)". Seppur semplice, chiaro e di ampio significato, quando lo si deve applicare la cosa cambia. Quando le domande erano poche, conseguenza della mancanza di informazione di milioni di interessati, i consolati erano più tranquilli, senza saperlo. Con l'arrivo dei social network, in molti hanno conosciuto le regole e i loro diritti e, dalle file vere e proprie, fisiche, si è passati a quelle virtuali.

Dieci, dodici o anche 15 anni di attesa, famiglie intere in attesa, per poi arrivare alla valanga di coloro che, oltrepassando i consolati, hanno iniziato a cercare il loro diritto direttamente in Italia, alcuni creando indirizzi di comodo, affittando "pensioni"...di alta rotazione. Le statistiche ci pongono intorno all'85% delle richieste di cittadinanza per diritto di sangue fatte nella Penisola nel 2017 ed al terzo posto nella classifica generale delle nuove cittadinanze concesse.

Chi, per qualche motivo, sia contro questo – si dice "generoso" – "ius sanguinis" ha iniziato a complicare le cose, aumentando le richieste, alcune assurde. Richieste che fino a 10, 20 anni fa nemmeno venivano in mente. Ma nel grano c'è anche la gramigna: sono state scoperte falsificazioni, cri-

**CIDADANIA POR DIREITO DE SANGUE: MAIS DÚVIDAS QUE CERTEZAS - ALÉM DO OBSTRUZIONISMO CONSULAR ONDE VALE TUDO, NO PARLAMENTO ITALIANO VOLTAM A SURGIR PROPOSTAS PELA RESTRIÇÃO GERACIONAL E CONHECIMENTO LINGUÍSTICO. MERLO QUER O DEBATE. LORENZATO, NÃO!** - Quando esteve em Vitória, no Espírito Santo, no início de junho, o subsecretário para os italianos no mundo da Farnesina, senador Ricardo Merlo, insistiu: é importante que os italo-brasileiros, assim como o resto dos italo-descendentes pelo mundo, debatam sobre uma nova Lei da Cidadania italiana e indiquem as mudanças pretendidas; antes que no Parlamento alguém, da noite para o dia, apresente uma proposta, é importante saber "o que queremos" e, principalmente, que sejam os italianos que vivem no exterior a apresentar alguma proposta. Imediatamente o deputado italo-brasiliano Luis Roberto Lorenzato, com assento no mesmo Parlamento italiano, escreveu: "a lei não precisa ser debatida! Os serviços

prestados a pagamento [é] que devem ser debatidos, reconhecida a incapacidade, e melhorar! Basta!". Esse confronto que nasce assim aparentemente espontâneo pode ser tido como uma espécie de "resumo da ópera": cada um quer ter um palpite próprio sobre a cidadania italiana por direito de sangue e - o mais importante de tudo - cada um age à sua maneira. Bem entendido: cada um deputado, cada cônsul, ministro, embaixador... agora também cada responsável pelos serviços de registro (lá na Itália o prefeito se chama 'sindaco' e o 'prefetto' é um tipo de administrador geral que representa o Estado central na Província), correspondente aos nossos cartórios na Itália. Dias atrás, enquanto um senador do M5S e um deputado do PD faziam duas novas propostas sobre a lei da cidadania durante a plenária do CGIE - "Consiglio Generale degli italiani all'Estero", reunido em Roma, o 'prefetto' de Como escrevia uma carta a todos os 'sindaci' daquela província lombarda recomendando cui-

dado com os brasileiros (isso mesmo: sequer usou o termo italo-brasiliano) que vão à Itália em busca da comprovação ('accertamento' é o termo italiano, que significa a simples verificação) de sua cidadania por direito de sangue. Orientou para que seja verificado se o endereço dessas pessoas é permanente, estável, como se o ponto fulcral para a cidadania fosse o lugar, e não a descendência. Interpretou uma anacrônica circular (a K-28) que antecede inclusive a atual lei da cidadania italiana, que é de fevereiro de 1992, e que é apontada como a fonte de tantos escândalos produzidos por assessores inescrupulosos e aproveitadores da desinformação da maioria, com o envolvimento de servidores corruptos, diversos deles na cadeia. Ser brasileiro "está ficando complicado na terra de nossos avós", escreveu alguém na internet. Assim, enquanto o preconcito contra "brasileiros" grassa impune, as dificuldades aumentam, também por conta dos desentendimentos políticos e ideológicos que

mini. Generalizzando, sul criminalizza- re una pratica che fino ad un certo mo- mento era considerata accettabile. Ed a causa di ciò ci sono persino situazioni in cui anche chi è già “Cittadino Italia- no riconosciuto”, con passaporto, sta trovando difficoltà per ottenere (o rin- novare) lo stesso.

Si stanno cancellando cittadinanze già riconosciute, sospetti su altre rego- larmente controllate, mentre il “Pre- nota on line” nasconde – a detta di molti – i consolati dietro un computer (che non risponde ai cittadini ma, cu- rioso ciò, riesce a rispondere a quel- le imprese che si fanno pagare per il servizio di prenotazione. E così, come in un circolo vizioso: si moltiplicano le denuncie, si rafforzano i controlli ed au-

mentano le richieste...come ad esem- pio certificati di morte di chi è decedu- to da 130 anni o più!

Sono finiti i tempi in cui si vede- va il piacere nella faccia delle perso- ne quando parlavano di cittadinanza italiana, un orgoglio di milioni. “L’Ita- lia sta creando una strada ostile e ciò non è una buona cosa per lei”, diceva poco tempo fa un abbonato di Insie- me. Stanco di essere in fila ha deciso di “cancellare il mio abbonamento per- ché Insieme mi ricorda l’Italia e ora io voglio dimenticare l’Italia. La amavo ma ora la odio!”

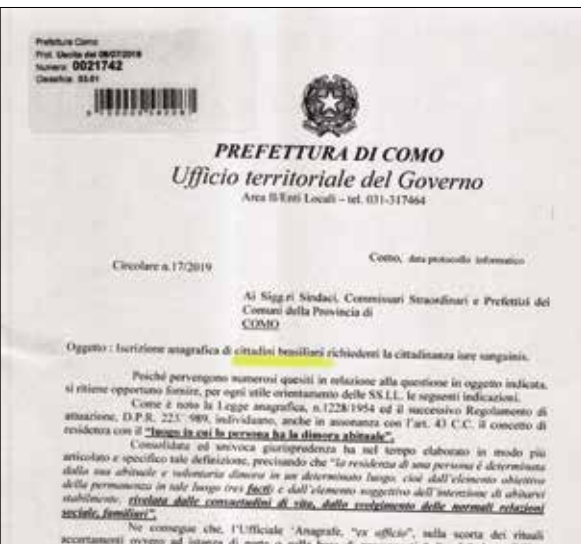
Per dire. L’8 luglio scorso si sono commemorati i 5 anni dall’introduzione della “Tassa della Cittadinanza” (300,00 Euro, ossia quasi 1300,00 Reais su ogni

richiesta di persona adulta). Una rac- colta di denaro che aveva come finalit  il miglioramento dei servizi consolari e la fine delle file. Per  nulla   cambiato, tutto continua come prima, come affer- ma il presidente del Comites – “Comi- tato degli Italiani all’Estero” di Recife, Daniel Taddone, seppur in presenza di una raccolta stimata, solo in Brasile, di circa 100 milioni di Reais in tutti questi anni. I problemi continuano ed ora, se- condo lui, vi   una nuova tattica: quel- li che si trovano in fila stanno venendo rapidamente chiamati, con termini di presentazione brevi per poter presen- tare i documenti necessari, cosa che fa desistere molti e questo sarebbe l’o- biettivo: quando la fila “finir ”, tutti ri- correranno alla lotteria del “prenota on line”, dove non si pu  fare fila, come si verifica a Rio de Janeiro. Intravedendo la manovra, Taddon gi  chiede il ritor- no delle file presso i consolati. “C’era pi  dignit ”, dice.

Ma ecco che, da Nord a Sud, na- sce anche la “fila dei passaporti” (a Curitiba, ad esempio, vi sono date di- sponibili solo per la met  del prossimo anno). Ed anche cos , in alcuni conso- lati, il documento sta venendo negato se l’anagrafe non   aggiornata. “Non c’  una previsione di legge – avverte

Taddone – per negare l’emissione di un passaporto se una persona solo non ha informato il suo cambio di indiriz- zo o perch  non ha ancora registrato la nascita di un figlio, un matrimonio o un divorzio. L’emissione del passaporto non pu  essere motivo di ricatto al cit- tadino affin  rispetti certi doveri che la legge non stabilisce come requisiti per l’ottenimento del documento. Le “cause ostative” previste dalla legge sono molto specifiche. Il passaporto   uno dei diritti fondamentali del citta- dino italiano residente all’estero dato che rappresenta l’esercizio di un diritto civile protetto dal secondo paragrafo dell’art. 16 della Costituzione Italiana (“Ogni cittadino   libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrar- vi, salvo gli obblighi di legge”). Il docu- mento   un simbolo del diritto i circola- re che tutti i cittadini hanno. Limitarne l’accesso senza un fondamento lega- le molto rigoroso configura un gravis- simo danno al diritto stesso”, garan- tisce Taddone.

Gi  l’avvocato Walter Ant nio Pe- truzziello, presidente del Comites di Cu- ritiba, vede nella riproduzione di una lettera firmata dal console di area (si veda nella pagina accanto) “la prova del pi  grande abuso consolare”. L’au-



• **Prima pagina di una circolare dell’ufficio della Prefettura di Como: orientamenti diretti in particolare ai “cittadini brasiliani”.** ◆ *Primeira p gina do of cio da “Prefettura di Como”: uma orienta o dirigida especialmente a “cidad os brasileiros”.*

*do passaporte, come  a ter dificulda- des para obter (ou ‘renovar’) o docu- mento de viagem. E cancelam-se cida- danias j  reconhecidas, esparramam-se suspeitas sobre outras corretamente acertadas, enquanto o ‘Prenota Online’ esconde - no dizer de alguns - os con- sulados atr s de um computador (que n o responde ao cidad o, mas, curio- samente, consegue atender empresas que cobram pelos servi os de agenda- mento. E segue a m sica num c rculo vicioso: multiplicam-se den ncias; re- for am-se os controles; aumentam-se as exig ncias... tipo certid o de faleci- mento a quem morreu h  130 ou mais anos atr s! Foi-se o tempo em que se percebia prazer na face das pessoas ao falar da cidadania italiana, orgulho de milh es. “A It lia, est  criando um ca- minho hostil, e isso n o   bom para ela”, diz um at  pouco tempo assinante da revista Insieme. Casando de ficar na fila, decidiu “cancelar a minha assina- tura porque a Insieme me lembra a It - lia; e a It lia agora eu decidi esquecer.*

*Tinha amor... Passei a odi -la!” N o   para menos. Dia 8 de julho  ltimo com- pletaram-se cinco anos da introdu o da “taxa da cidadania” (300 euros, ou quase R\$ 1.300,00 sobre cada pedido de pessoa adulta). Uma cobran a que tinha por endere o a melhoria dos ser- vi os consulares e o fim das filas. Tudo continua como d’antes, segundo o presidente do Comites - ‘Comitato degli Italiani all’Estero’ do Recife, Daniel Taddone, apesar de uma arrecada o es- timada, apenas no Brasil, de cerca de 100 milh es de reais durante esse tem- po. Os problemas continuam e agora, segundo ele, surge uma nova t tica: os enfileirados est o sendo convocados rapidamente, com prazos exiguos para a apresenta o de documentos; isso faz com muitos desistam e este seria o ob- jetivo: quando a fila “acabar”, todo mundo cair  na loteria do ‘Prenota On- line’, onde n o   poss vel sequer fazer fila, como ocorre no Rio de Janeiro. An- tevendo a manobra, Taddone j  pede a volta das filas diante dos consulados.*

*persistem e recrudescem: Merlo diz que do centro para a esquerda, na It lia, todos s o pelo “ius soli”, isto  , querem introduzir o direito de solo; os que est o no poder, do centro para a direita, por sua vez n o abrem m o do ‘ius sanguinis’ - aquele princ pio que come a dizendo: “  cidad o por nascimento o filho de pai ou de m e cidad os [italianos]”. Apesar da simplicidade, da cla- reza e da abrang ncia do enunciado, quando se vai   sua aplica o, a hist ria   outra. Ao tempo de antiga e fraca demanda, consequente da desinforma o de milh es de interessados, os con- sulados eram felizes e n o sabiam. Com o advento das redes sociais, mais gente ficou sabendo do direito e, das filas de verdade, f sicas que foram se for- mando, passou-se  s filas virtuais. Dez, doze ou mesmo 15 anos na espera, fa- m lias inteiras represadas, at  que veio*

*a avalanche de quem, furando o cerco consular, resolveu buscar seu direito na pr pria It lia, muitos fabricando ende- re os, alugando “pens es” de - digamos - alta rota o. As estat sticas nos colo- cam na casa dos 85% dos pedidos de cidadania por direito de sangue feitos na Pen nsula, em 2017, e em terceiro lugar no geral das novas cidadanias concedidas. Quem, por algum motivo,   contra esse - dizem “generoso” - ‘ius sanguinis’, passou a complicar as coi- sas, agregando exig ncias, algumas absurdas. Exig ncias que h  dez, vinte anos nem se cogitava, est o na ordem do dia. No meio do trigo, o joio: desco- brem-se falsifica es, crimes. E gene- raliza-se na criminaliza o de uma pr tica at  ent o tida como aceit vel. Em fun o disso, h  casos em que at  mes- mo quem j  ostentava o t tulo de “ci- dad o italiano reconhecido”, atrav s*

torità ha negato il riconoscimento della cittadinanza italiana “a causa della mancanza del certificato di matrimonio e morte, anche in un caso in cui il dichiarante è egli stesso colui che passa la cittadinanza”. Petruzzello spiega che “non è necessaria [la presentazione dei documenti richiesti dal console], dato che anche i figli naturali hanno diritto alla cittadinanza. La cittadinanza si trasmette per nascita e non per matrimonio”. Sempre secondo Petruzzello “questo problema non c’è

mai stato, precedentemente”. Lui [il console] lo ha creato ora”. Spiega anche che “l’unico obbligo [di legge] è che sia o il padre o la madre che passa la cittadinanza, la persona che firma la richiesta (in Italia è il riconoscimento formale di discendenza)”. Nel caso negato, “il padre era dichiarante e, quindi, non interessa se è sposato o no! E anche la morte non può essere un motivo. Significa che uno vivo non ha diritto? Oltretutto, sono passati 100 anni, la morte si presume”.

● **La cittadinanza italiana si trasmette per nascita e non per matrimonio. Ma nel Consolato di Curitiba, ora, è così: anche se il padre “dante causa” sia lo stesso dichiarante, deve comunque provare che è stato sposato... e che è morto.** ♦ A *ciudadania italiana se passa pelo nascimento, e não pelo casamento. Mas no Consulado de Curitiba, agora é assim: mesmo que o pai, 'dante causa', seja o declarante, é, também obrigado a provar que foi casado... e que morreu.*

Per correggere distorsioni e persino errori commessi in buona fede e, soprattutto, per evitare interpretazioni all’arbitrio di ogni console incaricato, Taddone ha prodotto, poco dopo la presa di possesso dell’incarico alla Farnesina da parte di Ricardo Merlo, un documento molto dettagliato che ha chiamato “Carta Aperta”, indicando importanti punti da risolvere, senza la necessità di una nuova legge per la Cittadinanza Italiana. Secondo quanto Insieme ha scoperto, nessuna risposta è stata data a Taddone, benché il discorso di Merlo sembri corretto quando “urla” sulla necessità di migliorare i servizi consolari. Per risolvere le assurdità che si verificano in Italia, basterebbe dare un’occhiata alla Circolare K-28 – un documento emesso dal Ministero dell’Interno che sarebbe meglio fosse revocato o rivisto aggiornandolo, senza dover passare tramite il Parlamento. In molti hanno iniziato a chiedersi sui social network come mai l’Italia non assegna agli oltre 8.000 comuni di

origine dei discendenti il compito che già è loro per sistemare le posizioni dei “figli dispersi”, semplicemente usando l’informatica... Ma questa, come molte altre proposte, diventa sinonimo di parole al vento.

E così tutto continua come sempre, con la stessa disorganizzazione di sempre: file, discrezionalità, abusi, scandali, discriminazioni, difficoltà che causano un commercio di facilitazioni – di non rara matrice illecita – e, anche, le costanti minacce di cambio di una legge che vuole mantenere unita tutta l’anima italiana sparpagliata per i cinque continenti...

Minacce che fanno, sempre, crescere le domande... che fanno aumentare i controlli, ricominciando tutto di nuovo. In presenza di tutto ciò, il problema posto da Merlo e Lorenzato è poca cosa: discutere o non discutere una nuova legge. A meno che l’obiettivo non sia, effettivamente, limitare o farla finita con lo “ius sanguinis”. Ma ciò sarebbe fattibile? ☑

*ciudadania. A cidadania se passa pelo nascimento e não pelo casamento". Ainda segundo Petruzzello, "nunca, antes, houve esse problema". Ele [o cônsul] inventou agora". Explica ainda que "a única exigência [legal] é que o pai ou mãe que passa a cidadania tenha sido o declarante do filho [o que para a Itália significa o reconhecimento formal da filiação)". No caso negado, "o pai foi declarante e, portanto, não importa se é casado ou não! E a morte também não pode ser uma exigência. Quer dizer que vivo não tem direito? E, depois, passou de 100 anos, tem a morte presumida". Para corrigir distorções e até erros cometidos na boa-fé, mas, principalmente, para evitar interpretações ao talante de cada cônsul de plantão, Taddone produziu, logo após a posse de Ricardo Merlo na Farnesina, um documento bastante completo que chamou de "Carta Aberta", enumerando pontos importantes a serem resolvidos, sem a necessidade de editar uma nova Lei da Cidadania italiana. Segundo Insieme apurou, sequer resposta deram a Taddone, embora o discurso de Merlo pareça correto quando ele bate na tecla da melhoria necessária dos serviços consulares. Para a solução dos absurdos que ocorrem na Itália, bastaria uma olhada na Circular K-28*

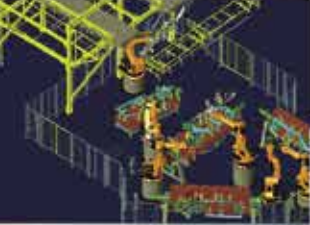
*- um documento emitido pelo Ministério do Interior que bem poderia ser revogado ou reeditado ao sabor da atualidade, sem depender do Parlamento. Muitos passaram a se perguntar nas redes sociais porque a Itália não se remete aos mais de oito mil municípios de origem dos descendentes a tarefa que já lhes cabe de assentamento da prole dispersa, mediante o simples uso dos recursos informáticos disponíveis... Mas esta, como qualquer outra proposta vira sinônimo de discurso perdido. Segue o baile então, como dizem os gaúchos, com a música desafinada e descompassada de sempre: filas, discriminações, abusos, escândalos, dificuldades que geram a venda de facilidades - não raro matriz de corrupção - e, de quebra, as constantes ameaças de mudanças numa lei que pretende manter irmanada toda alma italiana vivente em qualquer lugarejo dos cinco continentes... Ameaças que fazem, sempre, aumentar a demanda... que aumenta o controle, e tudo recomeça outra vez. Diante disso, fica pequeno o problema colocado por Merlo e Lorenzato: discutir ou não discutir uma nova lei. A menos que o objetivo seja, de fato, limitar ou acabar com o “ius sanguinis”. Mas isso seria factível? ☑*



“Eram mais dignas”, diz ele. Mas eis que, de Norte a Sul, surge também a “fila do passaporte” (em Curitiba, por exemplo, só há agenda disponível para quase meados do ano que vem). E mesmo assim, em alguns consulados, o documento passou a ser negado diante qualquer desatualização cadastral. “Não há previsão legal – admoesta Taddone – para negar a emissão de passaporte porque a pessoa não informou que mudou de endereço ou porque ainda não registrou o nascimento de um filho, casamento ou divórcio. A emissão do passaporte não pode ser uma forma chantagear o cidadão a fim de que ele cumpra deveres que a lei não estabelece como requisito para a obtenção do documento. As ‘causas obstativas’ previstas em lei são bastante específicas. O passaporte é um dos direitos mais básicos do cidadão italiano residente no exterior porque representa o exercício de um direito civil salvaguardado pelo

segundo parágrafo do artigo 16 da Constituição italiana (“Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge”). O documento é um símbolo do direito de circulação que todos os cidadãos têm. Limitar o acesso ao passaporte sem fundamentos legais bastante restritos configura um gravíssimo dano a esse direito tão básico”, assegura Taddone. Já o advogado Walter Antônio Petruzzello, presidente do Comitês de Curitiba, vê na reprodução de uma correspondência assinada pelo cônsul da área (página ao lado) “a prova do maior abuso consular de todos”. A autoridade negou o reconhecimento da cidadania italiana “pela falta do certificado de matrimônio e morte, mesmo quando o declarante foi quem passa a cidadania”. Petruzzello ensina que “não é necessária [a apresentação dos documentos referidos pelo cônsul], pois filhos naturais também têm direito à









SOCIETÀ GIUSEPPE GARIBALDI



FOTOGRAFIA / INSIEME



FOTO JONAS OLIVEIRA

## Direzione al femminile

**CIDA BORGHETTI È LA PRIMA DONNA A PRESIDERE LA SOCIETÀ FONDATA E COSTRUITA DA IMMIGRANTI ITALIANI A CURITIBA 136 ANNI FA**

**P**er la prima volta in 136 anni, la storica Associazione Giuseppe Garibaldi vedrà al suo comando una donna. Il primo di luglio passato, Cida Borghetti ha assunto l'incarico di direttrice della tradizionale entità che unisce la comunità italiana del Paraná. La cerimonia si è tenuta nel Palazzo Garibaldi, nel centro storico di Curitiba.

Cida ha ereditato l'incarico dal direttore uscente Benoni Manfrin, che nella nuova gestione occuperà la vice-presidenza. La direttrice, eletta all'unanimità, resterà nell'incarico fino al 2022.

“Ho accettato l'invito a presiedere la Garibaldi e lo faccio come una forma di ringraziamento dei nostri avi, per il coraggio che ebbero nel lasciare tutto in Italia un secolo e

mezzo fa, per partire verso una nuova vita”, ha sottolineato Cida Borghetti.

“Accetto l'incarico con l'impegno di lavorare per il mantenimento del patrimonio di questa istituzione di oltre 136 anni e allargare le sue azioni culturali in seno alla comunità.

So dello sforzo profuso da parte delle direzioni che mi hanno preceduto e che hanno condotto la Società fino qui. Ora spetta a me dare

continuità a questo percorso virtuoso di questa icone della cultura italiana di Curitiba e del Paraná”, ha detto.

Prendendo commiato, l'ex-presidente Benoni ha sottolineato i successi della sua gestione, facendo gli auguri al nuovo consiglio direttivo. “Sono certo che ella cambierà il ritmo di questa casa. Siamo riusciti ad

■ **SOCIEDADE GIUSEPPE GARIBALDI: SOB COMANDO FEMMININO** - CIDA BORGHETTI É A PRIMEIRA MULHER A PRESIDIR SOCIEDADE FUNDADA E CONSTRUÍDA POR IMIGRANTES ITALIANOS EM CURITIBA HÁ 136 ANOS - Pela primeira vez em 136 anos, a histórica Associação Giuseppe Garibaldi será conduzida por uma mulher. No dia 1º de julho último, Cida Borghetti foi empossada na tradicional entidade





Foto: JONAS OLIVEIRA

● **Cida Borghetti nel suo discorso nell'assumere l'incarico come presidente della Società Garibaldi; con alcuni direttori e consiglieri davanti a "Palazzo Garibaldi" nella serata dell'elezione; scoprendo la fotografia del suo antecessore nella galleria degli ex-presidenti; con familiari nel giorno dell'assunzione dell'incarico e con il marito Ricardo Barros, tra gli ex-presidenti Benoni Manfrin e Walter Petruzziello.** ◆ *Cida Borghetti em seu discurso de posse como presidente da Sociedade Garibaldi; com alguns diretores e conselheiros diante do "Palazzo Garibaldi" na noite da eleição; o descerramento da fotografia do antecessor na galeria dos ex-presidentes; com familiares no dia da posse, e com o marido Ricardo Barros entre os ex-presidentes Benoni Manfrin e Walter Petruzziello.*



FOTOGRAFIA/INSIEME



Foto: JONAS OLIVEIRA

inserir di nuovo la società nel circuito della comunità curitibana e sono certo che farà ancor di più per i progetti che abbiamo qui”, ha affermato.

Oltre a Cida, il nuovo consiglio direttivo vede alla vice-presidenza, Benoni Constante Manfrin ed i direttori Cliceu Luis Bassetti (finanziario e patrimonio), Jose Eduardo Gastal-

di (amministrativo), João Felipe Ribeiro da Costa Oliveira (culturale e relazioni pubbliche), Roberlei Aldo Queiroz (giuridico).

Il collegio sindacale è composto da Vittorio Romanelli, Luis Mario Luchetta, Giuseppe Lanzuolo, Juraci Barbosa Sobrinho, Fernando Ghignone, Rodrigo Linne Neto, Francesco Pal-

lario, Paulino Viapiana e Walter Antonio Petruzziello. L'esecutivo Celso Luiz Gusso, Virgílio Moreira Filho, João Carlos Almeida Formighieri, Amílcar Rafael Greca, Rubens Aparecido Genaro, Ragnhild Gabbe Borgomanero, Jean Carlo Leek, Sandro Gilbert Martins e Flavio Zanette.

Costruito tra il 1887 e il 1904, Pa-

lazzo Garibaldi è in stile neoclassico. Sede dell'Associazione Giuseppe Garibaldi, fondata nel 1883, il Palazzo è stato dichiarato Patrimonio Storico e Artistico del Paraná.

Oltre ad essere stata governatore del Paraná, Cida Borghetti è anche stata deputato federale per due mandati (2003/2010), deputato fe-

*que congrega a comunidade italiana no Paraná. A cerimônia ocorreu no Palácio Garibaldi, no centro histórico de Curitiba. Cida assumiu o lugar de Benoni Manfrin, que na nova gestão ocupará a vice-presidência. A diretoria eleita por unanimidade ficará à frente da instituição até 2022. "Aceitei o convite de presidir a Garibaldi e faço isso como forma de agradecer nossos antepassados pela coragem que*

*tiveram ao largar tudo na Itália há um século e meio e partir para uma nova vida”, enfatizou Cida Borghetti. “Assumo com o compromisso de trabalhar pela preservação do patrimônio dessa instituição de mais de 136 anos e ampliar suas ações culturais na comunidade. Reconheço o esforço das diretorias que me antecederam e que conduziram os destinos da Garibaldi até aqui. Cabe-me agora dar*

*continuidade ao bom andamento desse ícone da cultura italiana de Curitiba e do Paraná”, disse. Na despedida do ex-presidente, Benoni destacou as conquistas de sua gestão, desejando êxito também à nova diretoria. "Tenho certeza que ela vai mudar o ritmo desta casa. Nós conseguimos colocar a sociedade no circuito da comunidade curitibana de novo e eu sei que ela vai fazer muito mais pelos projetos que nós*

*temos aqui”, afirmou. Além de Cida, a nova diretoria tem o vice-presidente, Benoni Constante Manfrin e os diretores Cliceu Luis Bassetti (financeiro e patrimônio), Jose Eduardo Gastaldi (administrativo), João Felipe Ribeiro da Costa Oliveira (cultural e relações públicas), Roberlei Aldo Queiroz (jurídico). O conselho fiscal é formado por Vittorio Romanelli, Luis Mario Luchetta, Giuseppe Lanzuolo, Juraci Barbosa*

derale (2011/2014). È nata a Caçador-SC, è ambasciatrice dell'Organizzazione Mondiale della Famiglia -OMF ed imprenditrice, laureata in Amministrazione Pubblica presso l'Università del Sud di Santa Catarina (Unisul) con specializzazione in Politiche Pubbliche presso l'Università Federale di Rio de Janeiro (UFRJ). È discendente di immigranti italiani originari del Veneto (Venezia) e Trento (Borghetto sull'Adige), avendo conosciuto la città dei Borghetti, in Italia, nel settembre 2009. Qualche giorno dopo aver assunto l'incarico ci ha concesso la seguente intervista:

**È stata governatore dello Stato, deputato federale e statale; per**

*Sobrinho, Fernando Ghignone, Rodrigo Linne Neto, Francesco Pallaro, Paulino Viapiana e Walter Antonio Petruzzello. Já o conselho deliberativo conta com Celso Luiz Gusso, Virgílio Moreira Filho, João Carlos Almeida Formighieri, Amílcar Rafael Greca, Rubens Aparecido Gennaro, Ragnhild Gabbe Borgomanero, Jean Carlo Leek, Sandro Gilbert Martins e Flavio Zanette. Construído entre os anos de 1887 e 1904, o Palácio Garibaldi carrega em sua identidade uma arquitetura neoclássica. Sede da Associação Giuseppe Garibaldi, fundada em 1883, o Palácio foi tombado pelo Patrimônio Histórico e Artístico do Paraná. Cida Borghetti, além de ter sido governadora do Paraná, foi deputada estadual por dois mandatos (2003/2010), deputada federal (2011/2014). Nasceu na cidade de Caçador-SC, é embaixadora da Organização Mundial da Família -OMF e empresária, formada em Administração Pública pela Universidade do Sul de Santa Catarina (Unisul) com especialização em Políticas Públicas da Universidade Federal do Rio de Janeiro (UFRJ). Descende de imigrantes italianos originários do Vêneto (Venezia) e Trento (Borghetto sull'Adige), tendo conhecido a cidade dos Borghetti, na Itália, em setembro de 2009. Dias após sua posse, concedeu a seguinte entrevista: **A senhora foi governadora do Estado, deputada federal e***

**quale motivo ha deciso di mettersi alla testa dell'Associazione Giuseppe Garibaldi?**

Già da molti anni faccio parte del consiglio direttivo della Garibaldi, sono stata la prima donna a partecipare a suddetto consiglio. Ho vissuto importanti momenti della mia vita personale e privata in questo Palazzo. Sono cresciuta ammirando questo spazio fin da quando i miei genitori, figli di italiani, arrivarono a Curitiba. Ho vivi ricordi di bambina, quando ho visto per la prima volta Palazzo Garibaldi e mi sono innamorata della sua imponente e maestosa linea architettonica. È un modo di ringraziare i nostri avi per il corag-

*estadual; por que assumir a Associação Giuseppe Garibaldi? Há muitos anos estou envolvida na diretoria da Garibaldi, fui a primeira mulher a participar da diretoria. Vivi importantes momentos da minha vida pessoal e particular neste Palácio. Cresci admirando esse espaço desde que meus pais, filhos de italianos, chegaram a Curitiba. Tenho viva a lembrança de criança, quando vi pela primeira vez o Palácio Garibaldi e me encantei com a arquitetura imponente e majestosa. É uma forma de agradecer nossos antepassados pela coragem de largar tudo na Itália há um século e meio e partir para uma nova vida.*

**O que planeja para a Associação Giuseppe Garibaldi nos próximos anos? Reconheço o esforço e o bom trabalho das diretorias e dos colaboradores que me antecederam. Vamos aproximar e integrar ainda mais esse ícone da cultura italiana com população curitibana e paranaense. Abrir as portas do Palácio como foi feito na espetacular Festa da Itália comandada pelo ex-presidente Manfrin. Realizar novas edições da Festa e eventos com a promoção da gastronomia, cultura e arte. Temos uma estrutura física em perfeitas condições, temos a história e a localização privilegiada. Com um projeto cultural permanente vamos sensibilizar nossos associados, a comunidade italiana e a população**

gio che hanno avuto al lasciare tutto in Italia, un secolo e mezzo fa per una nuova vita.

**Cosa ha in programma per l'Associazione Giuseppe Garibaldi per i prossimi anni?**

Riconosco lo sforzo ed il buon lavoro svolti dai consigli direttivi ed i collaboratori che mi hanno preceduta. Cercheremo di avvicinarci ed integrare sempre di più questa icona della cultura italiana con la po-



*paranaense a viver o dia a dia da Garibaldi. **A senhora pode adiantar algum projeto específico?** Olha, tenho muitas ideias que estamos avaliando. Penso que podemos explorar temas da comunidade italiana e apresentá-los à população que frequenta, principalmente, nos finais de semana o centro histórico de Curitiba. Apresentações artísticas, uma peça teatral contando a empolgante história da Anita Garibaldi. Atrações voltadas às crianças.*

*Ampliar e aprimorar as visitas guiadas ao Palácio. E trazer ao Paraná a “rosa de Anitta”, criada pelo italiano Júlio Pantoli, para comemorar o bicentário de nascimento da heroína Anita Garibaldi. Aqui sempre haverá espaço para todas as manifestações que contribuam para manter vivo o espírito italiano. **MANFRIN E SEU AMOR PELA GARIBALDI** - Muito do que foi implantado na Associação nos últimos anos teve a iniciativa do ex-pre-*



polazione curitibana e paranaense.

Aprire le porte del palazzo come è stato fatto nella spettacolare Festa dell'Italia sotto la direzione dell'ex-presidente Manfrin. Realizzare nuove edizioni della Festa ed eventi promuovendo la gastronomia, la cultura, l'arte. Abbiamo una struttura fisica in perfette condizioni, una storia, una localizzazione privilegiata. Con un progetto culturale permanente sensibilizzeremo i nostri soci, la comunità italiana e la popolazione paranaense a vivere la quotidianità della Garibaldi.

**Ci può anticipare in particolare qualche progetto?**

Guardi, ho molte idee che stia-

mo valutando. Potremmo sfruttare i temi della comunità italiana e presentarli alla popolazione che frequenta, in particolare nei fine settimana, il centro storico di Curitiba. Presentazioni artistiche, un lavoro teatrale che rappresenta la storia di Anita Garibaldi. Attrazioni rivolte ai bambini. Aumentare e migliorare le visite guidate al Palazzo. E portare in Paraná la "rosa de Anita", creato dall'italiano Júlio Pantoli, per festeggiare il bicentenario della nascita dell'eroina Anita Garibaldi. Qui sempre ci sarà spazio per tutte le manifestazioni che contribuiscono a mantenere vivo lo spirito italiano. ☑

● **Il 23 settembre 2009, Cida Borghetti, sua nipote Taisa Borghetti Pereira e il cugino di secondo grado Albino Borghetti, residente nel luogo, davanti alla chiesa di Borghetto sull'Adige, in Italia, la terra di origine dei Borghetti in Brasile.** ♦ Em 23 de setembro de 2009, Cida Borghetti, sua sobrinha Taisa Borghetti Pereira e o primo de segundo grau Albino Borghetti, residente local, diante da igreja de Borghetto sull'Adige, na Itália, a terra de origem dos Borghetti no Brasil.

sidente e hoje vice-presidente, Benoni Constante Manfrin. Para ampliar os recursos da Garibaldi, Manfrin liderou ações voltadas aos associados e buscando aumentar a visibilidade da instituição. "O nosso objetivo é nos manter relevante na vida dos associados, empresários, poder público e sociedade, dando assim maior visibilidade e fortalecendo à instituição", comentou. Há alguns anos, a entidade investe em programação própria e também firma parcerias para incrementar a formação da comunidade e dos associados. "Completamos a nossa administração com chave de ouro. Realizamos algumas ações que nunca foram feitas, como a Festa da Itália. Isso marca muito todos os sócios, diretoria e quem ama esta casa", diz. "Nós estamos aqui por amor. Somos 64 sócios que trabalham com carinho e dedicação para tentar fazer o melhor possível para a memória dos pioneiros desta história. Eu me sinto honrado em ter a oportunidade de participar do crescimento desta casa", acrescenta. A 1ª Festa da Itália que ocorreu durante

o mês de junho atraiu milhares de participantes. Com as portas abertas de terça a domingo, o Palácio foi palco de atrações artísticas, culturais e gastronômicas, voltadas para adultos e crianças. Além de usufruir de uma programação vasta, com exposições, feiras, apresentações musicais e de dança, o público teve a oportunidade de conhecer as instalações do histórico Palácio Garibaldi. "Ações como essa contribuem muito para o fortalecimento da entidade junto à sociedade. Queremos promover muito mais e vou trabalhar para contribuir da melhor maneira nesta nova gestão", destaca Manfrin. Com foco no potencial cultural, apesar dos poucos recursos próprios, a administração realizou a reforma na infraestrutura do espaço, que contou com pinturas, calçamento, iluminação e até mesmo a criação de uma coleção exclusiva de louças e artigos de mesa para eventos que a instituição realiza, afim de contribuir na arrecadação de verbas destinadas à manutenção e preservação do prédio. ☑



Foto: G. M. / Insieme

## Manfrin: "siamo qui per amore"

Molto di quanto fatto nell'Associazione negli ultimi anni ha visto l'iniziativa dell'ex-presidente ed oggi vice-presidente, Benoni Constante Manfrin. Per aumentare le risorse della Garibaldi, Manfrin si è messo alla testa di azioni dirette agli associati e cercando di aumentare la visibilità dell'istituzione.

"Il nostro obiettivo è mantenere rilevante nella vita degli associati, imprenditori, organi pubblici e società, dando così maggior visibilità e rafforzando l'istituzione", ha detto.

Da alcuni anni l'entità investe su una propria programmazione e sottoscrive collaborazioni per aumentare la formazione della comunità e dei soci. "Abbiamo concluso il nostro periodo amministrativo molto bene. Realizzato alcune iniziative che non erano mai state fatte, come la Festa d'Italia. Ciò lascia dei segni nei soci, la direzione e in chi ama questa casa", ha aggiunto.

"Siamo qui per amore. Siamo 64 soci che lavorano con amore e dedizione per cercare di fare il meglio per la memoria dei pionieri di questa storia. Mi sento onorato di avere l'opportunità di partecipare alla crescita di questa casa". La 1ª Festa d'Italia che si è tenuta nel mese di giugno ha attirato migliaia di partecipanti. Con le porte aperte dal martedì alla domenica, il Palazzo è stato palco di attrazioni artistiche, culturali e gastronomiche, per adulti e bambini.

Oltre ad usufruire di una vasta programmazione, fatta di mostre, fiere, presentazioni musicali e di ballo, il pubblico ha avuto l'opportunità di conoscere le installazioni dello storico Palazzo Garibaldi. "Azioni come questa contribuiscono molto al rafforzamento dell'entità con la società.

Vogliamo promuovere ancor di più e lavorerò per dare il mio miglior contributo a questa nuova gestione", sottolinea Manfrin.

Dando importanza al potenziale culturale, seppur con poche risorse proprie, l'amministrazione ha realizzato un restauro dell'infrastruttura, pittura, pavimenti, illuminazione e persino l'allestimento di una collezione esclusiva di piatti e articoli da tavola per eventi che l'istituzione realizza, con il fine di raccogliere risorse destinate alla manutenzione e conservazione del Palazzo. ☑



innocente@insieme.com.br

**ROBERTO INNOCENTE**

ITALSCENE

Roberto Innocente è attore, regista, scenografo e drammaturgo italiano. È in Brasile dal 2005. È fondatore del Gruppo Arte della Commedia. / *Roberto Innocente é ator, diretor, cenógrafo e dramaturgo italiano. Está no Brasil desde 2005. É fundador do Grupo Arte da Comédia.*

**V**oglio cominciare questo articolo con un poco di numeri che per curiosità sono andato a cercare (tutti numeri presi in internet dei quali non posso garantire ma che di sicuro non sono distanti dalla realtà). Per gli Italiani che vivono in Brasile, ci sono a disposizione; 1 Ambasciata, 7 Consolati, 10 Consolati Onorari, 15 Vice Consolati Onorari, 13 Agenzie Consolari, 25 Corrispondenti Consolari Onorari e 2 Istituti di Cultura. Un bel numero, senza dubbio, e deve essere anche una bella spesa già che in ciascuno di questi luoghi ci sono persone che lavorano e che ricevono uno stipendio, probabilmente in Euro.

Un altro numero. Secondo i dati della Farnesina, ci sono in Brasile per lo meno 30 grandi Gruppi impresariali (per fare qualche nome; Fiat, Lavazza, Illy, Ferrero .. ecc.). Un'altro numero ancora; dei più di cinque milioni di italiani residenti all'estero, circa 395.000 risiedono in Brasile (Aire).

Bene, contando con l'aiuto di amici e conoscenti via facebook, mail, linkedin, twitter, stó cercando di raccogliere dati circa quanti artisti italiani risiedono in Brasile (dato che non sono riuscito a trovare in nessun posto). Già in pochi giorni una ventina di amici sono entrati in contatto, ma se riuscirò a trovare qualche appoggio per fare questa ricerca seriamente, credo il numero possa aumentare abbastanza.

Perché questi dati? Per la curiosità di capire la relazione tra questi numeri. Ossia, se c'è una rete Consolare così ampia e una presenza di grandi Imprese italiane, perché per gli artisti italiani che vivono in Brasile non c'è "nessuna struttura" che contribuisca a facilitare il loro lavoro?

Un'altra statistica che mi piacerebbe fare, già che i numeri sono un elemento incontestabile (o per lo meno dovrebbero esserlo), sarebbe sapere quanti degli artisti italiani che risiedono in Brasile hanno avuto l'opportunità di lavorare con qualche Consolato, Ambasciata, Istituto di Cultura? E anche; quanti Artisti Italiani residenti in Brasile sono stati appoggiati finanziariamente nei loro progetti da grandi (o medie, o piccole) imprese italiane che operano in Brasile?

Non dovrebbe essere logica questa relazione?

Io sono stato a battere alla porta della Camera di Commercio Italia-Brasile per chiedere l'appoggio a progetti che sviluppo in territorio brasiliano e che hanno diretta relazione con la cultura italiana, ma non ho ricevuto nemmeno un interesse. Sono stato a battere alla porta

## Dare i numeri \*

anche del Consolato della mia città e all'Istituto di Cultura a me prossimo (São Paulo) ma anche in questo caso le risposte sono state, a dir poco, evasive. E questo quando sono riuscito a farmi ricevere, che, credetemi, non è così facile.

Ma noi artisti siamo gente che vive nel sogno, nell'utopia e sappiamo immaginare un mondo differente. Ecco dunque il mio sogno; a partire dall'Ambasciata, in collaborazione con Consolati e dipendenze si fa una ricerca, con la collaborazione dell'Aire per sapere quanti sono, chi sono e cosa fanno gli artisti italiani in Brasile. I Consolati, con la supervisione dell'Ambasciata e la partecipazione attiva e programmatica degli Istituti di Cultura, organizzano un "Circuito della Cultura Italiana" che raccoglie (o seleziona ... "gli esami non finiscono mai" diceva Eduardo) le proposte degli artisti italiani e le fa circolare nel-

■ **DÊ OS NÚMEROS\*** - *Quero começar este artigo com alguns números que, por curiosidade, fui procurar (todos os números obtidos na internet que não posso garantir, mas que certamente não estão longe da realidade). Para os italianos que vivem no Brasil, tem disponíveis; 1 Embaixada, 7 Consulados, 10 Consulados Honorários, 15 Vice Consulados Honorários, 13 Agências Consulares, 25 Correspondentes Consulares Honorários e 2 Institutos de Cultura. Um bom número, sem dúvida, e também deve ser uma boa despesa, já que em cada um desses lugares há pessoas que trabalham e recebem um salário, provavelmente em Euro. Outro número. Segundo o Ministério das Relações Exteriores, há pelo menos 30 grandes grupos empresariais no Brasil (para citar alguns: Fiat, Lavazza,*

*Illy, Ferrero, etc.). Outro número ainda; Dos mais de cinco milhões de italianos residentes no exterior, cerca de 395.000 residem no Brasil (Aire). Bom, contando com a ajuda de amigos e conhecidos via facebook, mail, linkedin, twitter, estou tentando coletar dados sobre quantos artistas italianos residem no Brasil (já que não consegui encontrar este dado em nenhum lugar). Em apenas alguns dias, cerca de vinte amigos entraram em contato, mas se eu pudesse encontrar algum apoio para fazer essa pesquisa seriamente, acho que o número poderia aumentar bastante. Por que esses dados? Pela curiosidade de entender a relação entre esses números. Ou seja, se existe uma rede consular tão grande e tem uma importante presença de grandes empresas italianas, por que, para ar-*





le capitali brasiliane.

Tutto questo, per non pesare sulle casse dello Stato (che non è il caso ... anche se una partecipazione sarebbe importante, eticamente importante) appoggiato finanziariamente dalle grandi imprese italiane che operano in Brasile. Un circuito che non occupi solo i teatri, ma che si proponga nelle scuole, nelle università, nelle comunità italiane, che arrivi alla gente brasiliana di origine italiana o no.

L'Italia, con i suoi italiani, (ancora qualche numero) è presente in 189 dei 196 paesi nel mondo (193 riconosciuti ONU). Questa presenza è "Cultura Italiana" già nelle persone. Qui in Brasile potremmo farla di-

ventare una presenza nelle persone e nella produzione artistica di chi ha fatto di questo grande e bello paese la sua casa ma che continua parlando la sua lingua e ancor di più la sua "Lingua Culturale". Ma come diceva Calderon de la Barca; "tutta la vita è sogno e i sogni sono sogni".

\*L'espressione "dare i numeri", ha il significato di parlare a vanvera, dire cose senza senso. Il modo di dire non si riferisce ai numeri della matematica, bensì quelli dell'astrologia. Alcuni sedicenti maghi tentano di ricavare dai sogni i numeri giusti da giocare al lotto, ecco perché si è associata questa pratica da venditori di sogni irrealizzabili al concetto di dire.☑

*tistas italianos que vivem no Brasil, não existe uma "estrutura" que possa ajudar a facilitar seu trabalho? Outra estatística que eu gostaria de fazer, já que os números são um elemento indiscutível (ou pelo menos deveriam ser), seria saber quantos dos artistas italianos que moram no Brasil tiveram a oportunidade de trabalhar com algum consulado, embaixada, instituto de cultura? E também: quantos artistas italianos que residem no Brasil foram apoiados financeiramente em seus projetos por grandes (ou médias, ou pequenas) empresas italianas operando no Brasil? Esse relacionamento não deveria ser lógico? Eu fui bater à porta da Câmara de Comércio Itália-Brasil para pedir apoio a projetos a ser desenvolvidos em território brasileiro e com uma relação direta com*

*a cultura italiana, mas não obteve nenhum interesse. Fui bater à porta também do consulado da minha cidade e no instituto de cultura ao meu lado (São Paulo), mas também neste caso as respostas foram, para dizer pouco, evasivas. E isso quando consegui ser recebido, o que, acreditem, não é tão fácil. Mas nós artistas somos pessoas que vivem de sonhos, de utopias e sabemos como imaginar um mundo diferente. Aqui está o meu sonho: A partir da Embaixada, em colaboração com consulados e dependências, busca-se, com a colaboração do Aire, saber quantos são, quem são e o que fazem os artistas italianos no Brasil. Os Consulados, coordenados pela Embaixada e com a participação ativa e programática dos Institutos de Cultura, organizam um "Circuito de Cultura Italiana" que*

*recolhe (ou seleciona ... "os testes nunca acabam" dizia Eduardo) as propostas dos artistas italianos e faz com que eles circulem nas capitais brasileiras. Tudo isso para não pesar nos cofres do Estado (o que não é o caso ... ainda que uma participação seja importante, eticamente importante) apoiado financeiramente pelas grandes empresas italianas que operam no Brasil. Um circuito que não ocupe apenas os teatros, mas que seja proposto nas escolas, nas universidades, nas comunidades italianas, que chegue ao povo brasileiro de origem italiana ou não. A Itália, com seus italianos (mais alguns número), está presente com seus em 189 dos 196 países do mundo (193 reconhecidos pela ONU). Esta presença é "Cultura Italiana" já nas pessoas. Aqui no Brasil poderíamos transformá-la em uma*

*presença nas pessoas e na produção artística daqueles que fizeram deste grande e belo país seu lar, mas que continuam falando sua língua e ainda mais sua "Linguagem Cultural". Mas como Calderón de la Barca dizia; "Toda a vida é sonho e os sonhos, sonhos são". \*A expressão "dê os números" tem o significado de falar bobagem, de dizer coisas sem sentido. O jeito de dizer não se refere aos números da matemática, mas aos da astrologia. Alguns supostos mágicos tentam obter os números certos dos sonhos para jogar na loteria, eis por que se associou esta prática dos vendedores de sonhos irrealizáveis a este jeito de dizer.. (<<http://robertoitaliabrazil.wix.com/italscene>>, <<https://italiabrazil4.wixsite.com/website>>, <[www.artedacomedia.com.br](http://www.artedacomedia.com.br)>). ☑*



# Sette tonnellate di pollo in due giorni!

**E POI 6 TONNELLATE DI POLENTA, UNA DI PASTA, RISOTTO...**

**L**e enormi friggitrice non si fermano di ribollire, mentre un piccolo esercito di uomini e donne si danno il cambio cuocendo grandi quantità di pollo sminuzzato in piccoli pezzi. Come in una catena di montaggio: un gruppo prepara il pollo, un altro lo insapora, un altro la prima cottura, un altro la seconda ed infine l'ultimo: il pollo dorato e croccante va diretto sul vassoio con la polenta, anch'essa frita in un processo simile, di lato. "Chi vuole montare un ristorante è solo averne voglia, in breve sarà pronto", garantisce il signor Estella (in origine era Stella), da 29 anni ripetendo lo stesso cerimoniale.

Nel Parco São Cristóvão, che appartiene alla Parrocchia di São José, a Santa Felicidade (il famoso quartiere gastronomico di Curitiba), tra il venerdì sera, quando la festa inizia, fino alla domenica pomeriggio – solo due giorni! – circa 80 volontari tra uomini e donne cuociono sette mila chili di pollo e sei mila chili di polenta. Una tonnellata di pasta specialmente ordinata presso un produttore di Santa Catarina e, oltre alla tradizionale "grigliata della chiesa" e insalata, preparano immensi e fumanti pentoloni di risotto – un'altra tonnellata.

È la festa del Pollo, Polenta e Vino di Santa Felicidade che,

● *Pollo e polenta frita nella catena di montaggio portata avanti da circa 80 volontari al comando di Margarete (a destra), nell'enorme cucina e con il marito Djalma e suo padre, Nadir. ♦ Frango e polenta frita na linha de produção, tocada por cerca de 80 voluntários sob o comando de dona Margarete (à direita), na enorme cozinha e com o marido Djalma e o padre Nadir.*

questo anno, tra il 5 ed il 7 luglio, ha visto la sua 37ª edizione.

Secondo quanto spiega Margarete Tramontin che, insieme al marito Djalma ed il padre Nadir vediamo in foto, in questi due giorni entrano nel bosco circa 30.000 persone.

Togliendo le spese, il guadagno della festa è depositato nella cassa della parrocchia, impegnata da oltre un anno – oltre alle sue normali attività sociali – nel restauro della Chiesa – uno dei monumenti che testimoniano la storia dell'immigrazione italiana a Curitiba. Tolti alcuni dettagli, lo schema della festa è sempre lo stesso.

Se è una giornata di sole, come il caso di questo anno, le persone si sparpagliano nei tavoli messi per il bosco, vicino ai capannoni o sul prato, come un gigantesco e quasi familiare pic-nic.

Oltre alla grande quantità di cibo semplice ma appetitoso, c'è la necessità di dare un contributo al successo dell'evento: una ricca porzione di pollo con polenta – il piatto più ricercato – questo anno era proposto a 25,00 Reais, mentre risotto o pasta a 20,00 Reais.

Nelle biglietterie, a seconda dell'ora, bisognava avere pazienza, come anche all'ingresso del parco, dove era fatto pagare un biglietto di ingresso di 7,00 Reais. Musica inclusa. ☑





■ **SETE TONELADAS DE FRANGO EM DOIS DIAS! E MAIS 6 TONELADAS DE POLEN-  
LANTA, UMA DE MACARRÃO, RISOTO, MAIS....** - As enormes e frigideiras caça-  
rolas não param de borbulhar, enquanto um pequeno exército de homens e mu-  
lheres revezam nelas grandes porções de frango picado em pequenos pedaços.  
Funciona como numa linha de produção: uma equipe prepara o frango, outra o  
tempera, outra faz o primeiro cozimento; outra o segundo e, finalmente, o último:  
o frango sai dourado e crocante direto para as bandejas com polenta, também fri-  
ta num processo semelhante, logo ao lado. "Quém quiser montar um restaurante,  
é só entrar aqui na dança; estará apto em pouco tempo", garante o senhor Estella  
(na origem seria Stella), há 29 anos repetindo o mesmo cerimonial. No Parque  
São Cristóvão, pertencente à Paróquia São José, de Santa Felicidade (o conhecido  
bairro gastronômico de Curitiba), entre sexta-feira à noite, quando abre a festa,  
até domingo fim de tarde - dois dias apenas! - cerca de 80 voluntários entre ho-  
mens e mulheres, assam sete mil quilos de frango e seis mil quilos de polenta. Co-  
zinham uma tonelada de macarrão especialmente encomendado de um produtor  
de Santa Catarina e, além do tradicional "churrasco de igreja" e salada, preparam  
imensos e fumegantes panelões de risoto - outra tonelada. É a Festa do Frango,  
Polenta e Vinho de Santa Felicidade que, este ano, entre 5 e 7 de julho, viveu sua  
37ª versão. Segundo explica Margarete Tramontin que, junto com o marido Djal-  
ma e o padre Nadir, posa para uma foto, nesses dois dias passam pela portaria do  
bosque cerca de 30 mil pessoas. Descontados os gastos, o lucro da festa é todo  
depositado no caixa da paróquia, empenhada que está há mais de ano - além de  
suas obras sociais de rotina - nas obras de restauro da igreja matriz - um dos mo-  
numentos que testemunham a história da imigração italiana em Curitiba. Exceto  
poucas alterações, a festa é realizada sempre da mesma forma. Quando é dia de  
sol, como ocorreu este ano, as pessoas espalham-se pelas mesas construídas no  
bosque, ao lado dos barracões, ou pelo gramado, como num imenso e quase fa-  
miliar pique-nique. Além da quantidade da comida simples, mas apetitosa, há o  
preço a contribuir para o sucesso do evento: Uma porção bem servida de frango  
com polenta - o prato mais procurado -, este ano saiu por R\$ 25,00, enquanto o  
risoto ou o macarrão, por R\$ 20,00. Nas bilheterias, depende da hora, é preciso  
paciência, assim como também diante da entrada no parque, onde também foi  
cobrado R\$ 7,00 de ingresso. Com direito à música da casa. ☑



Fotos: Desiderio Peron





## PANORAMA

A CURA DI

FABIO PORTA

**D**opo il pasticcio del “decreto sicurezza” e dopo l’attacco alla rappresentanza degli italiani all’estero, l’attuale governo italiano si appresta minacciosamente e scompostamente a intervenire sul tema delicatissimo della cittadinanza. E lo fa, anche questa volta, con un atteggiamento pregiudiziale e punitivo nei confronti delle nostre grandi collettività che vivono all’estero, ‘in primis’ quella del Brasile. Lo ha annunciato, poche settimane fa, il Presidente della Commissione Esteri del Senato, Petrocelli, nel corso dell’ultima assemblea del Consiglio Generale degli Italiani all’Estero.

Secondo il senatore Petrocelli, che ha detto di parlare a nome della maggioranza (Lega/5Stelle/Maie) che sostiene l’attuale governo italiano, il Parlamento dovrà votare una nuova legge sulla cittadinanza non più basata sullo ‘ius sanguinis’ e nemmeno sullo ‘ius soli’. La nuova legge sarà basata su due prove (una scritta e una orale ?) con la quale gli “aspiranti cittadini” dovranno dimostrare il loro livello di “italianità”; a chi non supererà questo test verrebbe negato l’accesso al diritto di cittadinanza, anche se figli o nipoti di italiani.

Una proposta oscena e paradossale, come del resto molte iniziative dei partiti che sostengono l’attuale governo. Ancora una volta si affronta il tema della cittadinanza come un “problema”, se non (come nel “decreto sicurezza”) una minaccia da limitare e regolamentare. Invece che prendere in conside-

razione le proposte di legge che prevedono il superamento della storica discriminazione contro le donne (che impedisce loro la trasmissione della cittadinanza italiana prima del 1948) o quella che prevede il riacquisto della cittadinanza per coloro che l’hanno perduta per causa di forza maggiore, anche questo governo si preoccupa di come limitare l’accesso alla cittadinanza degli italo-discendenti.

E la cosa è ancora più paradossale perché questo governo è sostenuto da partiti (come la Lega) che dicono “prima gli italiani !” o da altri (come il Maie) che ne farebbero parte solo per difendere e tutelare i nostri interessi. Alcuni parlamentari eletti all’estero di Lega e Maie si sono dissociati dalla proposta del senatore Petrocelli, e la cosa ci fa piacere. Speriamo però che a questa presa di distanze facciano seguito fatti concreti e non – come è successo per il voto sulla riduzione dei parlamentari eletti all’estero – solo dichiarazioni di principio e parole al vento, alle quali non sono seguiti voti contrari o iniziative politiche.

L’Italia dovrebbe investire sulle sue grandi comunità all’estero, destinando risorse ai servizi consolari e a programmi che attraverso la lingua, la cultura, l’informazione e la partecipazione favoriscano una cittadinanza piena e responsabile ed una vera e fattiva inclusione dei suoi nuovi cittadini. Questa è l’Italia che vogliamo; un’Italia il cui futuro veda protagonisti gli italiani nel mondo. (<[www.fabioporta.com/segreteria@fabioporta.com](http://www.fabioporta.com/segreteria@fabioporta.com)>). ☑

■ **PANORAMA** - Após o papelão do “decreto segurança” e depois do ataque à representação dos italianos no exterior, o atual governo italiano volta-se ameaçadora e desordenadamente para intervir

sobre o delicadíssimo tema da cidadania. E o faz, também dessa vez, de uma forma preconceituosa e punitiva em relação às nossas grandes comunidades que vivem no exterior, em primeiro lugar aquela do



# Continua l’azione di riorganizzazione del Patronato in Brasile

Sono quasi venti anni da quando il patronato ITAL-UIL ha iniziato un entusiasmante percorso di riorganizzazione e di rafforzamento della propria presenza in Brasile. Un impegno serio e coerente, favorito dal sostegno importantissimo della UIL italiana e dal lavoro competente dei suoi operatori. Nel corso di questi anni l’ITAL-UIL non si è mai fermata. Da San Paolo a São Caetano do Sul, da Fortaleza a Porto Alegre, da Curitiba a Vitória, da Florianópolis a Belo Horizonte, da Rio de Janeiro a Salvador: siamo stati vicini a migliaia di italiani e ai loro familiari, in raccordo con l’INPS, l’INSS e a tutte le strutture della pubblica amministrazione di Italia e Brasile. Un servizio capillare, perché il Brasile è un “paese-continente”, ma anche efficiente grazie alle nuove tecnologie e al rapporto con il servizio tecnico e internazionale dell’ITAL-UIL in Italia. È per questo che su previdenza, assistenza, fisco, cittadinanza (e non solo) sono stati tantissimo in questi anni a beneficiare dei servizi del nostro patronato. Un impegno che negli ultimi mesi abbiamo voluto rilanciare grazie ad un nuovo progetto di organizzazione dei nostri uffici brasiliani. Un progetto che prevede il coinvolgimento di ciascuno di voi e che grazie a questa rubrica su **insieme** cerchiamo di migliorare, con un flusso informativo in entrata oltre che in uscita. (<[www.uil.org.br/presidenza@uil.org.br](http://www.uil.org.br/presidenza@uil.org.br)>). ☑

*Brasil. Anunciou isso, há poucas semanas, o presidente da Comissão de Relações Exteriores do Senado, Petrocelli, durante a última plenária do Conselho Geral dos Italianos no Exterior. Segundo o senador Petrocelli, que disse falar em nome da maioria (Lega-5Stelle-Maie) que apoia o atual governo italiano, o Parlamento deverá votar uma nova lei sobre a cidadania não mais baseada sobre o ‘ius sanguinis’ e também não sobre o ‘ius soli’. A nova lei será baseada sobre dois exames (um escrito e outro oral?) com os quais os “aspirantes cidadãos” deverão demonstrar o grau de sua “italianidade”; a quem não passar no teste, será negado o direito ao acesso à cidadania, mesmo que filho ou neto de italianos. É uma proposta obscena e paradoxal, como de resto são muitas iniciativas dos partidos que apoiam o atual governo. Ainda uma vez se enfrenta o*

*tema da cidadania como um “problema”, se não (como no “decreto segurança”) como uma ameaça que deve ser limitada e regulamentada. Ao contrário de levar em consideração as propostas de lei que procuram superar a histórica discriminação contra as mulheres (que as impede a transmissão da cidadania antes de 1948), ou aquela que prevê a reatuação da cidadania para os que a perderam por causa de força maior, também este governo se preocupa sobre como limitar o acesso à cidadania dos italo-discendentes. E a coisa é ainda mais paradoxal porque este governo é apoiado por partidos (como a Lega) que dizem “em primeiro lugar os italianos!”, ou por outros (como o Maie) que dele fariam parte apenas para defender e tutelar nossos interesses. Alguns parlamentares eleitos no exterior da Lega e do Maie se dissociaram da proposta*





Fotos: C&amp;M&amp;S

• I rappresentanti della UIL a Porto Alegre (Valério Settimio Bartolucci) e Rio de Janeiro (Rafael Zibelli); nelle foto con Fabio Porta, Daniela Dardi e Stefania Puton. ♦ Os representantes da UIL em Porto Alegre (Valério Settimio Bertolucci) e Rio de Janeiro (Rafael Zibelli); nas fotos com Fabio Porta, Daniela Dardi e Stefania Puton.



CON VOI

## A Porto Alegre l'ultima tappa verso la costruzione di un progetto mondiale

La tappa più recente della riorganizzazione della UIL (Unione Italiana del Lavoro) in Brasile è stata Porto Alegre. Anche in questo caso dobbiamo ringraziare il Sindicato dei Pensionati de Força Sindical (Sindinap) per la sua collaborazione nell'offerta a tutto campo di un servizio efficiente ai cittadini italiani del Brasile. Porto Alegre è la città del Forum Sociale Mondiale e, da al-

cuni anni, anche del Forum Mondiale degli Anziani. La UIL, attraverso la UIL Pensionati e la UIM (Unione Italiana nel Mondo) ha già partecipato a queste iniziative ed è impe-

gnata da alcuni anni nella costruzione di una grande organizzazione mondiale dei pensionati e delle persone anziane. Anche per questo la riapertura di un ufficio del Pa-

tronato ITAL-UIL e della UIM a Porto Alegre è un fatto particolarmente importante e significativo. Un nuovo passo verso l'assistenza e i servizi concreti agli italiani all'estero e un piccolo ma determinante tassello per la realizzazione del grande progetto di sindacato sudamericano e internazionale dei pensionati. Noi ci siamo e ci saremo. Anche questa volta dalla parte dei diritti di cittadini, lavoratori e pensionati. (<presidencia@uim.org.br>) ☑

do senador Petrocelli, e isso nos agrada. Esperamos, entretanto, que a esse distanciamento sigam-se fatos concretos e não - como aconteceu com o voto sobre a redução dos parlamentares eleitos no exterior - apenas declarações de princípio e palavras ao vento, às quais não se seguiram votos contrários ou iniciativas políticas. A Itália deveria investir em suas grandes comunidades no exterior, destinando recursos aos serviços consulares e a programas que, através da língua, da cultura, da informação e da participação incentivem a cidadania plena e responsável e uma verdadeira e efetiva inclusão de seus novos cidadãos. Esta é a Itália que queremos; uma Itália cujo futuro tenha como protagonistas os italianos no mundo. **ITAL COM VOCÊS - PROSEGUE O TRABALHO DE REORGANIZAÇÃO DO PATRONATO NO BRASIL** - Passaram quase

20 anos desde que o patronato ITAL-UIL deu início a um entusiasmante percurso de reorganização e reforço de sua presença no Brasil. Um compromisso sério e coerente, ajudado pelo apoio importante da UIL italiana e do trabalho competente de seus operadores. Ao longo desses anos, a ITAL-UIL não mais parou. De São Paulo a São Caetano do Sul, de Fortaleza a Porto Alegre, de Curitiba a Vitória, de Florianópolis a Belo Horizonte, do Rio de Janeiro a Salvador: estivemos próximos a milhares de italianos e de seus familiares, em conexão com o INPS, INSS e com todas as estruturas da administração pública da Itália e do Brasil. Um serviço capilar, porque o Brasil é um "país continente", mas também eficiente graças às novas tecnologias e à relação com o serviço técnico e internacional da ITAL-UIL na Itália. É por isso que sobre previdência, assistência,

tributos, cidadania (e não apenas) foram muitos os beneficiados, ao longo desses anos, pelos serviços de nosso patronato. Um compromisso retomado nos últimos meses com um novo projeto de organização de nossos escritórios brasileiros. Um projeto que prevê o envolvimento de cada um de vocês e que, graças a essa rubrica na **insieme** procuramos melhorar, com um fluxo informativo de entrada e de saída. **UIM COM VOCÊS - EM PORTO ALEGRE, A ÚLTIMA ETAPA PARA A CONSTRUÇÃO DE UM PROJETO MUNDIAL** - A etapa mais recente da reorganização da UIL (Unione Italiana do Trabalho) no Brasil ocorreu em Porto Alegre. Também nesse caso devemos agradecer o Sindicato dos Aposentados da Força Sindical (Sindinap) por sua colaboração na ampla oferta de um serviço eficiente aos cidadãos italianos no Brasil. Porto Alegre é a cidade

do Fórum Social Mundial e, há alguns anos, também do Fórum Social Mundial da Pessoa Idosa. A UIL, através da UIL Aposentados e da UIM (Unione Italiana no Mundo) já participou dessas iniciativas e já há alguns anos está empenhada na construção de uma grande organização mundial dos aposentados e das pessoas idosas. Também devido a isso a reabertura de um escritório do Patronato ITAL-UIL e da UIM em Porto Alegre é um fato particularmente importante e significativo. É um novo passo na direção da assistência e dos serviços concretos aos italianos no exterior e um pequeno, mas determinante, degrau para a realização do grande projeto do sindicato sulamericano e internacional dos aposentados. Nos ali estamos e estaremos. Também dessa vez ao lado dos direitos dos cidadãos, trabalhadores e aposentados. ☑



## Brava Gente

Eduardo Fiora - SP

fiora@insieme.com.br

# Fede ed italianità

preparato specialmente per la grande festa, offre, oltre a tutti i piatti tipici venduti in strada, spettacoli musicali con la banda Felice Italia e i Tre Tenori. Partecipano alla manifestazione dell'italianità oltre 200.000 persone, molte provenienti da altre città del Brasile.

Ma la Festa di Achirópita non è solo un punto di ritrovo di chi gli piace mangiare, cantare e ballare all'italiana. L'evento è, soprattutto, un atto di fede – sono migliaia i fedeli che, in processione rendendo omaggio alla Madonna e in Messe celebrate in suo onore, chiedono e ringraziano per grazie alla patrona di Bixiga – e solidarietà, con i soldi raccolti si mantengono opere sociali: la Casa Don Orione, che tutti i giorni riceve oltre 200 senzatetto; la Casa Regina della Pace, che accoglie tossicodipendenti; un Movimento di alfabetizzazione per adulti e la Casa San Giuseppe, con attività rivolte agli anziani. In tutto,

**A**d agosto, l'italianità a San Paolo viene celebrata con il più importante degli eventi: la Festa della Madonna di Achirópita, tradizione di 93 anni, nel quartiere Bixiga, uno dei centri di accoglienza dell'immigrazione italiana tra la fine del secolo XIX e l'inizio del XX, ricevendo molte famiglie provenienti dalla Calabria.

Oltre trenta banchetti vengono installati nelle vie 13 de Maio, São Vicente e Doutor Luís Barreto. Vicino alla chiesa, nella via 13 de Maio, la Cantina Madonna Achirópita, spazio al coperto

■ **FÉ ITALIANIDADE** - Em agosto, a italianidade na cidade de São Paulo ganha sua mais famosa vitrine: a Festa de Nossa Achirópita, tradição de 93 anos, no bairro do Bixiga, que foi um dos centros acolhedores da imigração italiana entre o final do século XIX e início do XX, recebendo inúmeras famílias vindas da Calábria. Mais de trinta barracas são instaladas nas ruas 13 de Maio, São Vicente e Doutor Luís Barreto divididas. Ao lado da Igreja, na Rua 13 de Maio, a Cantina Madonna Achirópita, ambiente fechado é montado apenas para a grande festa, oferecendo, além de todos os pratos típicos vendidos nas ruas, shows musicais ao vivo com a banda Felice Itália e os Três Tenores. Participam dessa manifestação da italianidade mais de

200 mil pessoas, muitas vindas de diversas cidades do Brasil. Mas a Festa da Achirópita não é apenas um ponto de encontro de quem gosta de comer, cantar e dançar à italiana. O evento é, sobretudo, um ato de fé - são milhares de fieis que, na procissão em homenagem à Madonna e nas missas celebradas em sua honra, pedem e agradecem graças à padroeira do Bixiga - e de solidariedade, com dinheiro arrecadado sendo revertido para obras sociais: Casa Dom Orione, que atende todos os dias a 200 moradores em situação de rua; Casa Rainha da Paz, que acolhe dependentes químicos; Movimento de alfabetização de adultos e a Casa São José, com atividades voltadas para idosos. Ao todo, as obras da Paróquia Nossa Senhora de Achirópita atendem

a mais de 1000 pessoas, diariamente. **A história da devoção** - O ano era 580 e um certo capitão Maurício, desviado pelos ventos, chegava a uma aldeia calabresa, na Itália. O monge Éfrem foi-lhe ao encontro e lhe disse: "Não foram os ventos que te conduziram para cá, mas Nossa Senhora, para que tu - uma vez Imperador - lhe construas um templo". Em 582, Maurício tornou-se, de fato, imperador com o nome de Flavio Maurizio Tiberio e, cedendo à insistência do monge, decretou a construção do Santuário que, bem depressa, chegou ao término. Um fato estranho chamou a atenção da comunidade. A imagem de Nossa Senhora que

Foto: Wikipédia



era pintada durante o dia, de noite desaparecia da parede. Uma noite, de improviso, apa-



quotidianamente, la Parrocchia Madonna di Achirópita assiste oltre 1000 persone.

La storia della devozione – correva l’anno 580 ed un certo capitano Maurizio, vedendo il suo tragitto deviato dal vento, arrivava in un villaggio calabrese, in Italia.

Il monaco Éfrem gli andò incontro e gli disse: “Non sono stati i venti che ti hanno portato qua ma la Madonna affinché tu – quando sarai Impera-

tore – Le costruisca un tempio”. Nel 582 Flavio Maurizio Tiberio divenne Imperatore e, assecondando l’insistenza del monaco, decretò la costruzione di un Santuario che, rapidamente, venne eretto.

Un fatto molto strano attirò l’attenzione della comunità. L’immagine della Madonna che durante il giorno veniva dipinta, di notte scompariva dalla parete. Una notte, all’improvviso, apparve una bellissima signora

che parlò con il guardiano e gli chiese di entrare nel Santuario.

Dato che stava mettendoci molto tempo ad uscire, preoccupato egli entrò e non la trovò ma, la stessa signora, era ora dipinta nel fondo della parete interna del tempio, una bellissima immagine della Madonna.

Venuta a conoscenza del fatto, la popolazione locale accorse e, tra lacrime e canti acclamava: Achirópita! Achirópita!... che significa: immagine non fat-

ta dalla mano dell’uomo.

Che sia leggenda o che sia storia, il fatto è che fin dal secolo XII, a Rossano Calabro (Cosenza), questa devozione è stata resa ufficiale nella data del 15 agosto. Ancora oggi, in tutto il mondo, ci sono solo due chiese dedicate alla Madonna di Achirópita: una in Italia, oggi cattedrale e l’altra è la Parrocchia della Madonna di Achirópita, nel quartiere Bixiga. (Fonte: Parrocchia Madonna di Achirópita). ☑



Foto: Drucefoto



Foto: Wikipedia/Dornicke

● **Due immagini della festa a SP e la chiesa nel Bexiga a destra. Nelle altre foto: la cattedrale di Achirópita a Rossano Calabro e l’immagine originale della Santa.** ♦ *Due immagini da festa em SP e a Igreja no Bexiga à direita. Nas outras fotos: a catedral da Achirópita em Rossano Calabro e a imagem original da Santa.*

receu uma belíssima senhora que falou com o vigia e pediu para entrar no santuário. E como ela demorasse para sair, preocupado, ele entrou e não encontrou mais aquela senhora, mas viu que estava pintada, no fundo da

parede interna do templo, uma imagem lindíssima de Nossa Senhora. Ao saber disso, o povo acorreu àquele local e, entre lágrimas e cantos, aclamava: Achirópita! Achirópita!... O que significa: imagem não pintada

pela mão do homem. Seja lenda ou história, o fato é que, desde o século doze, em Rossano Calabro (Cosenza), esta devoção passou a ser oficialmente celebrada no dia 15 de agosto. Até hoje, no mundo inteiro, há somente duas

igrejas dedicadas a Nossa Senhora Achirópita: uma na Itália, que atualmente é catedral; a outra é a Paróquia de Nossa Senhora Achirópita, no bairro Bixiga. (Fonte: Paróquia Nossa Senhora Achirópita) ☑



# Un memoriale Brasile-Italia a Promissão

DI / POR JOSÉ AUGUSTO BORCO E REDAÇÃO

**I**l quartiere Cabeceira dos Patos, comune di Promissão-SP, è stato, il 9 giugno scorso, teatro di un'altra tradizionale 'Festa di Santo Antonio di Padova' - evento che fa parte del calendario Statale come il "Giorno dell'Immigrante Italiano". Questo anno la festa è stata ancor più speciale per l'inaugurazione del "Memoriale Brasile-Italia", con la memoria storica della colonizzazione italiana a Promissão, un antico sogno voluto dalla comunità italo-brasiliana locale.

Posto nella piazza davanti alla Cappella di Santo Antonio, il palazzo, costruito nel 1953, è stato totalmente adattato per ospitare la raccolta del memoriale, fatta di foto, documenti, libri, ritagli di giornale ed oggetti dell'epoca che ritrattano un secolo di presenza degli immigranti italiani nei nuclei abitativi installati nella regione dell'antica Fazenda Patos.

L'opera è stata interamente realizzata dalla comunità, senza nessun intervento/contributo pubblico o di correnti politiche.

Le tonalità del gruppo musicale "Maestro Angelo Buzinaro", di Guaiçara, diretto dal maestro Nikinho, hanno dato un'aria festiva all'evento, inclusa l'esecuzione degli inni nazionali brasiliano e italiano. La targa è stata scoperta da Guido Bragato, ultimo ancora in vita dei componenti la commissione responsabile della costruzione dello storico edificio, accompagnato dal professor José Augusto Borgo, in rappresentanza del quartiere Cabeceira dos Patos, da Arnaldo Dinalli, in rappresentanza del quartiere dos Patos e dai fratelli Odair e Ézio Doná, in rappresentanza del quartiere Bonsucesso. Al taglio del nastro è stata aperta la porta ed i presenti hanno potuto apprezzare il materiale, raccolto nel corso di decenni, che immortalava la memoria della colonia italiana ed il suo reale contributo al progresso e sviluppo di Promissão e della Regione del Nord-Ovest.

Per finire una Messa solenne, una processione ha portato la cassa di Santo Antonio per la strada cittadina che porta il suo nome, indicazione di via che è stata sostituita con una nuova, posta ai margini di Via Rondon, mettendo in risalto la denominazione - un omaggio alle famiglie italiane pioniere della Comunità. Prima della benedizione del quadro del Patrono, la commissione di rappresentanza ha reso omaggio ai 23 anni di lavori portati avanti da Maria Thereza Borgo e Aparecida Antonia Borgo al fine di mantenere in vita le attività comunitarie. Il tradizionale inno in dialetto veneto "Santo Antonio io vi degno" è stato intonato, accompagnato da una fisarmonica, dalla professoressa Ivete Simões Carvalheira. L'alzabandiera ha concluso la cerimonia religiosa, sotto scroscianti applausi. L'evento, culminato in un incontro collettivo tra le famiglie che hanno riempito la sala, è stato ripreso dalle lenti di Marcelo Ferracioli Uenaka e rallegrato da Luciano da Sanfona, come sempre avviene. ☑



■ **UM MEMORIAL BRASIL-ITALIA EM PROMISSÃO** - O bairro Cabeceira dos Patos, no município de Promissão-SP, foi, dia 9 de junho último, palco de mais uma tradicional 'Festa de Santo Antonio di Padova' - evento que integra o calendário do Estado como o "Dia do Imigrante Italiano". Este ano, a comemoração teve caráter ainda mais especial pela inauguração do "Memorial Brasil-Itália", com a memória histórica da colonização italiana em Promissão, um antigo sonho acalentado pela comunidade italo-brasileira local. Situado na praça defronte à capela de Santo Antonio, o prédio, construído em 1953, foi inteiramente adaptado para abrigar o acervo do memorial, composto de fotos, documentos, livros, recortes de

jornais e objetos de época que retratam um século de presença dos imigrantes italianos nos núcleos de povoamento instalados na região da antiga fazenda Patos. A obra foi inteiramente realizada pela comunidade, sem qualquer participação dos poderes constituídos ou de correntes político-partidárias. Os acordes da corporação musical "Maestro Angelo Buzinaro", de Guaiçara, sob regência do maestro Nikinho, deram o toque festivo ao evento, incluindo a execução dos hinos nacionais brasileiro e italiano. A placa foi descerrada por Guido Bragato, último remanescente da comissão responsável pela construção do histórico prédio, acompanhado pelo professor José Augusto Borgo, representando o bairro Cabeceira dos Patos; por





*Arnaldo Dinalli, representando o bairro dos Patos; e pelos irmãos Odair e Ézio Doná, representantes do bairro Bonsucesso. Ao desenlace da fita, a porta foi aberta e os presentes puderam apreciar o material, reunido ao longo de décadas, que perpetua a memória da colônia italiana na sua efetiva contribuição para o progresso e o desenvolvimento de Promissão*

*e da Região Noroeste. Ao final da Missa solene, uma procissão conduziu o andor de Santo Antonio pela estrada municipal que leva o seu nome, e que recebeu nova placa de sinalização, instalada às margens da Via Rondon, colocando em destaque a denominação - uma referência às famílias italianas pioneiras da Comunidade. Antes da bênção do*

*quadro do Padroeiro, a comissão representativa prestou homenagem aos 23 anos de trabalho desenvolvido por Maria Thereza Borgo e Aparecida Antonia Borgo pela manutenção das atividades comunitárias. O tradicional hino em dialeto vêneto "Santo Antonio io vi degno" foi entoado com o acompanhamento, ao acordeom, da professora Ivete Simões*

*Carvalhoira. O levantamento do mastro encerrou a programação religiosa, sob os aplausos de todos. O evento, que culminou num momento de confraternização entre as famílias que lotou o salão de festas, foi documentado pelas lentes de Marcelo Ferracioli Uenaka, sob a animação de Luciano da Sanfona, como ocorre todos os anos. ☑*

## IMOBILIÁRIA **LOSSO**

Para investir ou mudar para Curitiba, converse com quem tem mais de 40 anos de experiência!

Per investire o spostare a Curitiba, contattaci in oltre 40 anni di esperienza!

+55 41 3204 3333  
+55 41 99762 2448  
+55 41 99996 3220

Al. Princesa Izabel, 852, Bigorrihlo. Curitiba, PR

**Locação**

**São Francisco**

Apartamento  
5 quartos 225m<sup>2</sup>



4 vagas

**R\$ 3.000**

**Locação**  
**Centro**

Novo! Cj. Com.  
Com vaga 80 m<sup>2</sup>



Av. 7 de Setembro **R\$ 1.850**

**Venda**  
**Bigorrihlo**

Casa Comercial  
Próx. Pça. Ucrânia



Locado

**R\$ 1.590.000**

CRECI 1770J

losso.imb.br



# L'Ingegnosità di Leonardo secondo il professor Gori

DI / POR GIANCARLO PALMESI - MG

**C**osa c'è dietro le invenzioni di Leonardo? A questa domanda ha cercato di rispondere il fiorentino Lapo Gori, attualmente professore di Analisi Strutturale presso la Facoltà di Ingegneria della UFMG, in una conferenza tenuta alla Casa Fiat lo scorso 26 giugno.

La rivista *Insieme* lo ha incontrato prima dell'evento, ecco quello che ci ha detto. "Il mio punto di vista è quello di ingegnere civile, quello che cercherò di mostrare questa sera sono i lavori meno conosciuti ma più tecnici come ponti, canali e opere idrauliche che erano al centro della attenzione di Leonardo"

Secondo Gori, Leonardo non aveva avuto una educazione formale e quindi non era in possesso di conoscenze di matematica

di latino, era un curioso e un forte osservatore che realizzava osservando e imitando la natura. Fece tantissime opere idrauliche, studiò molto i vortici delle acque e come questi consumavano le pareti dei canali.

Il grande artista e scienziato nacque in una epoca molto particolare, all'inizio del Rinascimento, quando Firenze era al centro della cultura italiana ed europea. Nella sua infanzia, passata nella bottega del Verrocchio, venne in contatto con un grandissimo numero di artisti e tecnici; all'epoca non esisteva una differenziazione fra il pittore, l'architetto o l'ingegnere come nel caso del Brunelleschi l'architetto della cupola del duomo di Firenze che progettò anche le macchine per sollevare i materiali della costruzione.

E, secondo Gori, la multidisciplinarietà di Leonardo viene, probabilmente, dal momento storico

in cui ha vissuto e dall'essere cresciuto in una bottega ricca di stimoli e conoscenze.

Il grande scienziato ci poi ha lasciato un grandissimo registro scritto della tecnologia tra la fine Medio Evo e gli inizi del Rinascimento; i suoi, insieme agli scritti di Francesco di Giulio Martini, sono per l'epoca quasi gli unici testi di questo tipo. È stato uno dei primi a discutere della meccanica dei fluidi, a osservare che acqua e aria sono dello stesso tipo di materiale, ha mosso i primi passi di quelle che successivamente sono diventate nuove discipline scientifiche come l'idraulica ed anche anatomia ed altre scienze. Nel campo dell'ingegneria civile si è occupato della meccanica delle strutture pur senza approfondire l'argomento per la mancanza di basi matematiche.

Cercò anche di migliorare molte delle macchine progettate da

Marco Vitruvio Pollione, famoso teorico dell'architettura vissuto a Roma fra l'anno 80 e il 15 a.C., che era molto seguito all'epoca.

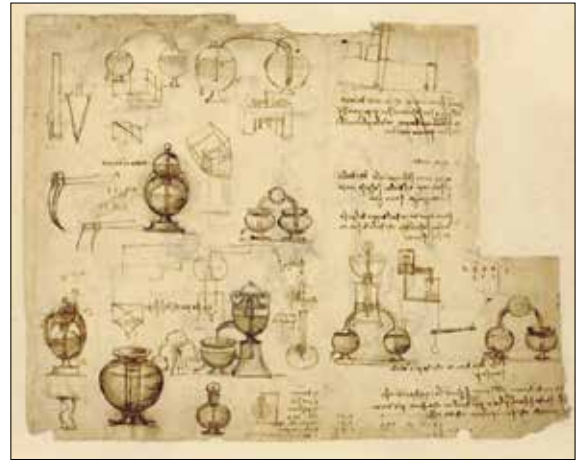
Ma la mancanza di conoscenza del latino rendeva difficile l'accesso ad altri testi scientifici, come quelli di Aristotele e Platone, e quindi in molti casi partiva da zero inventandosi le basi di partenza. Era più un genio pratico che teorico, non aveva un pensiero teorico, ma cercava di toccare tutto con mano; tentava di affrontare anche i problemi matematici in forma geometrica e meccanica costruendo apparecchi che riusciva a vedere.

C'è chi dice che la mancanza di una formazione teorica sia stata un vantaggio, e a questo proposito Gori cita Cartesio che aveva ricevuto una educazione di tutto rispetto ma era insoddisfatto delle sue conoscenze; nei primi capitoli del *Discorso sul Metodo*, ci dice





● **Il professore Lapo Gori, nel suo seminario sull'opera di Leonardo Da Vinci, a Belo Horizonte.** ♦ O professor Lapo Gori, em sua palestra sobre a obra de Leonardo Da Vinci, em Belo Horizonte.



che non riesca a progredire perché le sue conoscenze sono molto ancorate al passato e quindi “decide di dimenticarsi tutto e di ricominciare da zero col suo metodo specifico”. Leonardo, che non doveva dimenticare perché non aveva ricevuto una educazione formale e quindi non sapeva, è quindi partito direttamente da zero per costruire la sua scienza, la sua tecnica e la sua arte su basi totalmente nuove.

Oggi, com il grande numero di discipline e specializzazioni esistenti, c'è la tendenza a diventare molto specializzati su un piccolo argomento ed è difficile che ci possa essere un'altro Leonardo che lavorava contemporaneamente in un grandissimo numero di aree.

Lapo Gori è laureato ed ha concluso un Master in Ingegneria Civile all'Università di Firenze, ha ottenuto il dottorato in Ingegneria delle Strutture presso la UFMG. ☑

■ **A ENGENHOSIDADE DE LEONARDO, SEGUNDO O PROFESSOR GORI** - O que está por detrás das invenções de Leonardo? A esta pergunta procurou responder o florentino Lapo Gori, atualmente professor de Análise Estrutural junto à Faculdade de Engenharia da UFMG, durante uma palestra realizada na Casa Fiat, no dia 26 de junho último. A revista **insieme** esteve com ele antes do evento e eis o que ele nos disse: “Meu ponto de vista é aquele de engenheiro civil, e o que procurarei evidenciar esta noite refere-se aos trabalhos menos conhecidos mas mais técnicos como pontes, canais e obras hidráulicas que estavam no centro das atenções de Leonardo”. Segundo Gori, Leonardo não chegou a ter uma educação formal e portanto não tinha conhecimento de matemática e do latim, mas era um curioso e um forte observador que trabalhava observando e imitando a natureza. Realizou muitas obras hidráulicas, estudou muito os redemoinhos das águas e como eles prejudicavam as paredes dos canais. O grande artista e cientista nasceu numa época muito especial, no início do Renascimento, quando Florença era o centro da cultura italiana e europeia. Em sua infância, passada na oficina de Verrocchio, entrou em contato com um grande número de artista e técnicos; na época, não existia uma distinção entre o pintor, o arquiteto, o engenheiro como no caso de Brunelleschi,

o arquiteto da cúpula da catedral de Florença, que projetou também as máquinas para levar ao alto o material para a sua construção. E, segundo Gori, a multidisciplinaridade de Leonardo vem, provavelmente, do momento histórico em que viveu e do fato de ter crescido numa oficina rica de estímulos e conhecimentos. O grande cientista depois nos deixou um grande registro escrito da tecnologia entre o fim da Idade Média e o começo do Renascimento; os seus escritos, juntamente com os de Francesco Giulio Martini, são quase os únicos textos desse tipo daquela época. Foi um dos primeiros a discutir a mecânica dos líquidos, a observar que a água e o ar são do mesmo tipo de material, deu os primeiros passos naquelas que, em seguida, tornaram-se novas disciplinas científicas como a hidráulica e também a anatomia e outras ciências. No campo da engenharia civil ocupou-se da mecânica das estruturas embora sem aprofundar o assunto diante da falta de bases matemáticas. Procurou também melhorar muitas das máquinas projetadas por Marco Vetrúvio Políone, famoso teórico da arquitetura que viveu em Roma entre os anos 80 e 15 antes de Cristo, que era muito respeitada em sua época. Mas a falta de conhecimento de latim tornava difícil o acesso a outros textos científicos, como aqueles de Aristóteles e Platão e, portanto, em muitos casos partia do zero, inven-

tando as bases das quais começava. Era mais um gênio prático que teórico, não tinha um pensamento teórico, mas procurava testar tudo com suas próprias mãos; tentava enfrentar também os problemas matemáticos em formas geométricas e a mecânica construindo aparelhos que conseguia ver. Há quem diga que a falta de uma formação teórica tenha sido uma vantagem, e sobre isso Gori cita Cartesio que tinha recebido uma educação respeitável, mas era insatisfeito com seus conhecimentos; nos primeiros capítulos do Discurso sobre o Método, ele nos diz que não consegue avançar porque seus conhecimentos estão muito baseados no passado e, portanto, decide esquecer tudo e começar do zero com seu método científico”. Leonardo, que não precisava esquecer porque sequer tinha recebido uma educação formal e, portanto, não sabia, partiu diretamente do zero para construir a sua ciência, a sua técnica e a sua arte sobre bases completamente novas. Hoje, com o grande número de disciplinas e especializações existentes, existe uma tendência à especialização sobre pequenos assuntos e é difícil que possa surgir um outro Leonardo que trabalhasse atualmente em grande número de áreas diversas. Lapo Gori é diplomado e concluiu um Master em Engenharia Civil na Universidade de Florença, e obteve o doutorado em Engenharia das Estruturas junto à UFMG. ☑

"THE VENICE GLASS WEEK 2019"

# Désirée Sessegolo un'artista visuale a Venezia

■ POR EMANUELLE SPACK

**D**al Brasile all'Italia! Da Curitiba a Venezia! Così è stato nel 2018 e di nuovo nel 2019, visto che la designer e artista visuale Désirée Sessegolo, italo-brasiliana nata a Curitiba-PR, è stata selezionata per esporre per la seconda volta al "The Venice Glass Week", evento internazionale che si tiene a Venezia, in Italia.

Questo anno le proposte sono state selezionate da un comitato scientifico presieduto dalla veneziana storica del vetro Rosa Barovier Mentasti e dai critici e curatori Isabelle Rehier e Jean Blanchaert, dalla giornalista Uta Klotz, direttrice della rivista tedesca "Neues Glas" e dal professore universitario Marco Zito.

Partendo dall'idea "Amazônia", opera presentata l'anno scorso, Désirée Sessegolo porta in questa edizione l'installazione "Morpho", ispirata alla farfalla Morpho anaxibia, una specie endemica della fauna brasiliana e "Oggetti in vetro cellulare", composta da un insieme di oggetti scultorei. Entrambe le opere selezionate sono state prodotte con la tecnica sviluppata dall'artista, che si differenzia per tipo di superfici, spazi vuoti e forme organiche.

Rappresentare il Brasile nell'e-

vento è una grande responsabilità ma, d'altro canto, la conquista di un riconoscimento. "Per un Paese in cui la cultura dell'arte in vetro è ancora poco sviluppata, tanto come centri di studio e ricerca come per la disponibilità di materiali e strumenti, avere un lavoro selezionato è, senza dubbi, una grande conquista non solo per me ma per il Paese intero", afferma l'artista.

Sui lavori:

**"Morpho "** - installazione composta da 30 parti sospese da fili, (4x3m) ispirata al battiuto di ali della farfalla Morpho anaxibia, famosa per la bellezza delle sue ali azzurre. Secondo Silvio Bettio, artista visuale e curatore, l'incontro tra arti visuali

■ **THE VENICE GLASS WEEK 2019: DÉ-SIRÉE SESSEGOLO, UMA ARTISTA VISUAL BRASILEIRA EM BVENEZA - Do Brasil para a Itália! De Curitiba para Veneza! Foi assim em 2018 e novamente em 2019, pois a designer e artista visual Désirée Sessegolo, italo-brasileira nascida em Curitiba-PR, acaba de ser selecionada para expor pela segunda vez na "The Venice Glass Week", evento internacional realizado na cidade de Veneza, na Itália. Este ano as propostas foram selecionadas por um comitê científico, presidido pela historiadora de vidro veneziana Rosa Barovier Mentasti e pelos críticos e curadores Isabelle Rehier e Jean Blanchaert, pela jornalista Uta Klotz, diretora da revista**



e natura si presenta come una delle fonti poetiche del lavoro proposto, associando forme e colori del suo lavoro con le forme ed i colori delle farfalle ori-

ginarie della macchia tropicale dell'America del Sud, l'artista stabilisce una relazione che va oltre il pensiero estetico proponendo una riflessione sulla fra-

alemã "Neues Glas" e pelo professor universitário Marco Zito. Seguindo o conceito de "Amazônia", obra exibida no ano passado, Désirée Sessegolo leva para esta edição a instalação "Morpho", inspirada na borboleta Morpho anaxibia, espécie endêmica da fauna brasileira e "Oggetti in vetro cellulare" composta por uma família de objetos escultóricos. Ambas as obras selecionadas foram produzidas com a técnica desenvolvida pela artista, que se diferencia pelas texturas, espaços vazados e formas orgânicas. Representar o Brasil no evento é uma grande responsabilidade, mas, por outro lado, é a conquista do reconhecimento. "Para um país onde a cultura da arte em vidro é

ainda pouco desenvolvida, seja no âmbito de centros de estudo e pesquisa, quanto na disponibilidade de materiais e equipamentos, ter uma obra selecionada é, sem dúvida, uma grande conquista não só para mim, mas para o país", conta a artista. Sobre as peças: "Morpho" - instalação composta por 30 peças suspensas por fios, (4x3m) inspirada no adejar da borboleta Morpho anaxibia, conhecida pelo esplendor de suas asas azuis. Segundo Silvio Bettio, artista visual e curador, a confluência entre artes visuais e natureza mostra-se como uma das vertentes poéticas do trabalho proposto, ao associar as formas e cores de sua obra às formas e cores das borboletas originárias de





• **Désirée Sessegolo** è discendente di immigranti italiani del Veneto. I suoi bisnonni sono di Verona e Vicenza. L'ultimo ad arrivare in Brasile è stato **Silvio Sessegoro**, suo nonno, verso la fine del 1923, arrivando da **Schio**. ♦ *Désirée Sessegolo é descendente de imigrantes italianos do Vêneto. Seus bisavós são de Verona e Vicenza. O último a chegar ao Brasil foi Silvio Sessegoro, seus avô, no final de 1923, procedente de Schio.*

gile e delicata presenza della vita negli ecosistemi e le loro costanti trasformazioni. Siffatta riflessione può anche condurre, in ultima analisi, ad un pensie-

ro critico sulla relazione dell'uomo con la natura di oggi. Così come il vetro, la trasformazione della farfalla presuppone l'esistenza di uno "status quo ante", ossia un processo di trasformazione o cambiamento che definisce l'esistenza prima di un momento di tensione. Se queste trasformazioni danno risultati desiderati e positivi, la stessa cosa non succede con le trasformazioni operate dall'uomo nei confronti della natura, cosa che pone a rischio l'esistenza di tutte le specie.

Sempre nel campo materiale, o meglio, immateriale, si deve anche pensare sulla potenzialità poetica dei "vuoti" presenti nell'opera. Veri e propri campi invisibili ed immateriali letteralmente inseriti nel bel mezzo della durezza e rigidità della struttura in vetro che permettono, paradossalmente ed insieme alle trasparenze del vetro, di esprimere leggerezza e delicatezza come risultato finale. Da lì la sua particolare associazione con la leggerezza e delicatezza dell'ala di una farfalla.


**"Oggetti in vetro cellulare"** – 4 oggetti scultorei in colori puri (15x15x3cm). Il potenzia-

*matas tropicais da América do Sul, a artista estabelece uma relação que vai além do pensamento estético ao propor uma reflexão sobre a frágil e delicada presença da vida nos ecossistemas e suas constantes transformações. Tal reflexão pode levar também, em última análise, a um pensamento crítico sobre a relação do homem com a natureza nos dias de hoje. Assim como o vidro, o devir da borboleta pressupõe a existência de um 'status quo ante', ou seja, um processo de transformação ou mutação definidor da existência antes de um momento de tensão. Se tais transformações geram resultados desejáveis ou positivos, o mesmo não tem acontecido com as transformações*

*operadas pelo homem na natureza, o que coloca em risco a existência de todas as espécies. Ainda no campo material, ou melhor, no imaterial, há que se pensar também no potencial poético dos "vazios" presentes nas obras. Verdadeiros campos invisíveis e imateriais inseridos literalmente em meio à durezza e rigidez da estrutura vítrea que possibilitam, paradoxalmente e juntamente, com as transparências do vidro expressar leveza e delicadeza como resultado. Daí a sua particular associação com a leveza e delicadeza de uma asa de borboleta. "Oggetti in vetro cellulare" - 4 objetos escultóricos em cores puras (15x15x3cm). O potencial poético dos "vazios" presentes na*

THE VENICE GLASS WEEK

**Il The Venice Glass Week è un festival internazionale dedicato all'arte in vetro, nato per celebrare la risorsa artistica e produttiva per la quale Venezia è mondialmente riconosciuta. Alla sua terza edizione, l'evento coinvolge Venezia, Murano e Mestre e realizzerà 150 mostre, totalizzando oltre 180 eventi dal 7 al 15 settembre 2019, promosso dal Comune di Venezia e idealizzato da tre delle più importanti istituzioni culturali veneziane - Fondazione Musei Civici di Venezia, Fondazione Giorgio Cini - Le Stanze del Vetro, Istituto di Scienze, Lettere e Arti del Veneto e il Consorzio Promovetro Murano. Le mostre di Sessegolo, con ingresso gratuito, si terranno dal 7 al 15 settembre prossimi al "The The Venice Glass Hub" - Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti (Palazzo Loredan), localizzato a Campo Santo Stefano. ☑**



le poetico dei "vuoti" presenti nell'opera di Désirée Sessegolo costituisce il suo linguaggio, un modo di porre in evidenza il vuoto o l'imateriale, suggerendo riflessioni sulla materia e la non materia, pensando la sua relazione con l'esistenza del vuoto onnipresente nell'universo.

Désirée Sessegolo, nata a Curitiba-PR, è un'artista multidisciplinare. Il suo lavoro è riconosciuto dal Museo Alfredo Andersen, Casa João Turin e Museo del Vetro di Bogotá, avendo partecipato a vari saloni del design e di arte contemporanea in molti paesi. ☑

*obra de Désirée Sessegolo constitui a sua linguagem, uma forma de evidenciar o vazio ou imaterial, sugerindo reflexões sobre matéria e não matéria, ao se pensar sua relação com a existência do vazio onipresente no universo. Désirée Sessegolo, nascida em Curitiba-PR, é uma artista multidisciplinar. Seu trabalho é reconhecido pelo Museu Alfredo Andersen, Casa João Turin e Museo del Vidrio de Bogotá, tendo participado de diversos salões de design e arte contemporânea em diversos países. O The Venice Glass Week é um festival internacional dedicado à arte em vidro, que nasceu para celebrar o recurso artístico e produtivo pelo qual Veneza é mundialmente reconhecida.*

*Em sua terceira edição, o evento envolve Veneza, Murano e Mestre e realizará 150 exposições, totalizando mais de 180 eventos no período de 7 a 15 de setembro de 2019, promovido pelo Município de Veneza e idealizada por três das principais instituições culturais venezianas - Fundação Musei Civici di Venezia, Fundação Giorgio Cini - Le Stanze del Vetro, Instituto de Ciências, Letras e Artes do Vêneto e o Consórcio Promovetro Murano. As exposições de Sessegolo, com entrada gratuita, acontecerão de 7 a 15 de setembro próximo no "The The Venice Glass Hub" - Instituto Vêneto de Ciências, Letras e Artes (Palazzo Loredan), localizado em Campo Santo Stefano. ☑*

# Cultura italiana in evidenza nei corsi presso il Solar do Rosário

**C**ulla della cultura occidentale e ispiratrice di tendenze fino al giorno d'oggi dei vari segmenti artistici, l'Italia è in evidenza nei programmi di corsi che il Solar do Rosário ha preparato per il secondo semestre. La lingua italiana, la storia di Roma e molti contenuti su musei e collezioni fanno parte di questo viaggio di arricchimento. Il Solar do Rosário è un centro culturale privato che da 27 anni offre uno spazio a Curitiba-PR per l'insegnamento, oltre dell'avvalersi di una galleria d'arte, una libreria ed un'area di eventi.

L'indebolimento delle istituzioni romane che ha portato alla fine dell'Impero sono analizzate nel corso Roma: dalla crisi del III secolo a Giustiniano, l'ultimo imperatore. Il professore e storico Mauricio Fabiano Mazur tratta degli aspetti politici, militari e sociali che portarono alla caduta dell'Impero Romano. Le lezioni sono tutti i giovedì dalle 17.00 alle 18.30, fino a novembre, con una retta mensile di R\$ 190.

La lingua è insegnata in un modo divertente nel corso Italiano Attraverso la Musica. "Abbiamo usato tanto musiche popolari come classiche dell'Italia", commenta la professoressa Raquel Frotta. Dizione, costruzione di frasi e uso di espressioni popolari sono insegnate al suono di Eros Ramazzotti, Luciano Bruno, Pavarotti, Andrea Bocelli, Pepino Di Capri, tra gli altri. "Ad ogni lezione una nuova canzone". Sono disponibili quattro classi: ai martedì dalle 14.30 alle 16.30, e nei mercoledì al mattino (dalle 10.00 alle 12.00), pomeriggio (14.30 alle 16.30) e sera (19.00-21.00). La retta mensile è di R\$ 230.

Stesso metodo anche per l'inglese. Nell'inglese attraverso la Musica, la professoressa Jonice Daher passa dagli U2 e Coldplay a John Lennon e Gershwin per insegnare la lingua. C'è una classe al lunedì (dalle 17.00 alle 19.00) e un'altra ai martedì (dalle 10.00 alle 12.00). La retta mensile è di R\$ 230.

L'arte intorno al mondo, ed in particolare in Italia, è il tema del corso di Storia dell'Arte. Con lezioni ai martedì (dalle 10.00 alle 12.00), si tratta di Oriente, parlando di arte in Cina, India e nell'Islam, persino le arti romaniche e gotica. A novembre, la professoressa specialista in Storia Sociale dell'Arte, Letícia Geraldi Ghesti, dedica il mese intero al Rinascimento. Movimento nato in Italia e contrassegnato da grandi nomi come Da Vinci, Raffaello e Botticelli. Il costo del corso è di R\$ 400 se pagato in un'unica soluzione o R\$ 110 se pagato a rate mensili.

Le iscrizioni possono essere fatte presso la Segretaria dei Corsi del Solar do Rosário, che funziona dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00 ed al sabato dalle 9.00 alle 13.00. Maggiori informazioni: (41) 3225-6232 o via e-mail <cursos@solaredorosario.com.br>. Sito: <www.solar-dorosario.com.br>. ✉



## A língua italiana é ensinada de maneira divertida no curso Italiano Através da Música.

### ■ CULTURA ITALIANA É DESTAQUE EM CURSOS NO SOLAR DO ROSÁRIO

Berço da cultura ocidental e influenciadora até os dias de hoje de diferentes segmentos artísticos, a Itália tem especial destaque na programação de cursos que o Solar do Rosário preparou para o segundo semestre. A língua italiana, a história de Roma e muito conteúdo sobre museus e coleções fazem parte desta enriquecedora viagem. O Solar do Rosário é um centro cultural privado que há 27 anos abre espaço para o ensino, além de contar com galeria de arte, livreria e área para eventos. O enfraquecimento das instituições romanas que levou ao fim do império são investigadas no curso **Roma: da crise do século III a Justiniano**, o último imperador. O professor e historiador Mauricio Fabiano Mazur trata de âmbitos políticos, militares e sociais que levaram à queda do Império Romano. As aulas acontecem toda quinta-feira das 17h às 18h30min e acontecem até novem-

bro, com mensalidade de R\$ 190. A língua italiana é ensinada de maneira divertida no curso **Italiano Através da Música**. "Exploramos músicas tanto populares quanto clássicas da Itália", comenta a professora Raquel Frotta. Questões de dicção, construção de frases e uso de expressões populares são ensinadas ao som de Eros Ramazzotti, Luciano Bruno, Pavarotti, Andrea Bocelli, Pepino Di Capri entre outros. "A cada aula, uma música nova". São quatro turmas disponíveis: às terças-feiras das 14h30min às 16h30min, e nas quartas pela manhã (10h às 12h), tarde (14h30min às 16h30min) e noite (19h às 21h). A mensalidade é de R\$ 230. O mesmo método também é usado para aulas de inglês. Em **Inglês Através da Música**, a professora Jonice Daher vai de U2 e Coldplay a John Lennon e Gershwin para ensinar a língua inglesa. Há uma turma nas segundas-feiras (das 17h às 19h) e outra nas terças (das 10h às 12h). Mensalidade: R\$ 230. A arte ao redor



**IMPARANDO A CRIAR ARTE**

Il Solar do Rosário ha anche corsi pratici nei quali gli alunni imparano a creare arte, con varie tecniche. Con professori che sono loro stessi artisti, vengono insegnate tecniche di pittura, disegno, mosaico e scultura. Alcuni:

**Officina di Scultura** – La maestra e universitaria di Storia dell’Arte Luciana Lourenço Paes dirige l’Officina di Scultura. In quattro mesi, la professoressa introduce il linguaggio della scultura, la storia e la teoria di questa arte e le sue diverse tecniche. Lezioni pratiche e teoriche si alternano nel programma. Tecniche con carta, rame e argilla sono solo alcune. Incontri settimanali ai mercoledì dalle 10.00 alle 12.00. Rata mensile: R\$ 220.

**Officina di Mosaico** – La millenaria arte dei mosaici è insegnata in questa officina per quattro mesi. L’uso di diversi materiali, varie tecniche e superfici, suggerimenti e difficoltà al momento di montare un mosaico fanno parte del programma. Il corso è dato dalla professoressa Solange Lenioski Chadai. La classe del mattino ha lezioni dalle 9.00 alle 12.00 (retta mensile R\$ 190) e quella del pomeriggio dalle 13.00 alle 17.00 (retta mensile R\$ 220).

**Atelier di Pittura** – La nota artista plastica Uira Bartira dirige l’Atelier Permanente di Pittura. Sono presentati i processi di pittura e costruzione dell’immagine lavorati dalla memoria. Diverse tecniche possono essere sviluppate sulla base degli interessi dell’alunno. Incontri i lunedì dalle 17.30 alle 19.30. Reta mensile di R\$ 250.

**Atelier Permanente di Disegno Realista con Grafite** – Creatività e perfezionamento delle abilità manuali sono alcuni dei temi sviluppati in questo corso. La tecnica della grafite è osservata in dettagli e insegnata in maniera pratica dalla specialista in disegno realista Gláucia Maysonnave Franck. Gruppi nei martedì (dalle 14.30 alle 16.30) e giovedì (dalle 10.00 alle 12.00). Rata mensile: R\$ 220.

**Atelier Permanente di Acquerello** – La professoressa Ana Müller da lezioni di tecniche di pittura in acquerello nel Solar do Rosário. Effetti, supporto, nozioni teoriche e suggerimenti di conservazione dei lavori vengono insegnati negli incontri settimanali. Lezioni nei mercoledì in due gruppi: dalle 14.30 alle 16.30 o dalle 16.30 alle 18.30. Rata mensile: R\$ 220.

**Disegno della Figura Umana** – Un corso diretto all’insegnamento del disegno di figure umane si tiene nel Solar do Rosário. Tenuto dall’artista plastica Lélia Brown, pone focus nelle mani e nei visi, parti che hanno bisogno di un’attenzione speciale nei disegni. Le lezioni settimanali si tengono ai giovedì, dalle 14.00 alle 17.00. Rata mensile: R\$ 220.

**Atelier Permanente di Tecniche di Pittura** – Tecniche come pittura ad olio e con pittura acrilica vengono in particolare trattate in questo corso. Uso di differenti materiali e concetti classici contemporanei. Il corso lo tiene la professoressa Carla Schwab. Sono due gruppi il venerdì: al mattino (dalle 9.00 alle 12.00) e al pomeriggio (dalle 14.00 alle 17.00). ☑

do mundo, e especialmente na Itália, é o tema do curso **História da Arte**. Com aulas nas terças-feiras (das 10h às 12h), trata desde o Oriente, falando da arte na China, Índia e no Islã, até as artes românicas e gótica. Em novembro, a professora especialista em História Social da Arte, Leticia Geraldi Ghesti, dedica o mês todo ao **Renascimento**. Movimento nascido na Itália, foi marcado por grandes nomes como Da Vinci, Rafael e Botticelli. O curso tem investimento de R\$ 400 à vista ou mensalidade de R\$ 110. Inscrições podem ser feitas na Secretaria de Cursos do Solar do Rosário, que funciona de segunda a sexta-feira, das 9h às 19h, e aos sábados das 9h às 13h. Mas informações: (41) 3225-6232 ou pelo e-mail <cursos@solarodorosario.com.br>. Site: <www.solarodorosario.com.br> **APRENDENDO A CRIAR ARTE** - O Solar do Rosário também conta com cursos práticos nos quais os alunos aprendem a criar arte, em diferentes técnicas. Com professores que são ar-

tistas atuantes, estes conteúdos ensinam técnicas como pintura, desenho, mosaico e escultura. Confira alguns destaques: **Oficina de Escultura** - A maestra e doutoranda em História da Arte Luciana Lourenço Paes comanda a Oficina de Escultura. Em quatro meses, a professora introduz a linguagem da escultura, a história e teoria desta arte e suas diferentes técnicas. Aulas práticas e teóricas se aliam no programa. Técnicas com papel, arame e argila são alguns dos tratados ao longo da oficina. Encontros semanais às quartas-feiras, das 10h às 12h. Mensalidade: R\$ 220. **Oficina de Mosaico** - A arte milenar dos mosaicos é ensinada nesta oficina com quatro meses de duração. O uso de diferentes materiais, as variadas técnicas e superfícies, dicas e dificuldades na hora de montar um mosaico fazem parte da programação. É ministrada pela professora Solange Lenioski Chadai. A turma da manhã tem aulas das 9h às 12h (com mensalidade

a R\$ 190) e a turma da tarde tem encontros das 13h às 17h (com mensalidade a R\$ 220). **Ateliê de Pintura** - A conceituada artista plástica Uira Bartira comanda o Ateliê Permanente de Pintura. São apresentados os processos da pintura e a construção da imagem trabalhados pela memória. Diferentes técnicas podem ser desenvolvidas de acordo com o interesse de cada aluno. Encontros às segundas-feiras das 17h30 às 19h30. Mensalidade: R\$ 250. **Ateliê Permanente de Desenho Realista com Grafite** - Criatividade e aperfeiçoamento das habilidades manuais são alguns tópicos trabalhados nesse curso. A técnica do grafite é observada em detalhes e ensinada de maneira prática pela especialista em desenho realista Gláucia Maysonnave Franck. Turmas às terças (das 14h30min às 16h30min) e quintas (das 10h às 12h). Mensalidade: R\$ 220. **Ateliê Permanente de Aquarela** - A professora Ana Müller dá aulas com técnicas de pintura em aquarela

no Solar do Rosário. Efeitos, suporte adequado, noções teóricas e dicas de preservação dos trabalhos são ensinados nos encontros semanais. Aulas nas quartas-feiras em duas turmas: das 14h30min às 16h30min, ou das 16h30min às 18h30min. Mensalidade: R\$ 220. **Desenho de Figura Humana** - Um curso voltado ao ensino de desenho de figuras humanas acontece no Solar do Rosário. Comandado pela artista plástica Lélia Brown, destaca mãos e rosto, partes que necessitam especial atenção nos desenhos. As aulas semanais acontecem às quintas, das 14h às 17h. Mensalidade: R\$ 220. **Ateliê Permanente de Técnicas de Pintura** - Técnicas como pintura a óleo e com tinta acrílica se destacam nesse curso. O uso de diferentes materiais e conceitos clássicos e contemporâneos fazem parte da ementa. No comando do curso, a professora Carla Schwab. São duas turmas na sexta-feira: da manhã (das 9h às 12h) e da tarde (das 14h às 17h).



# Controllando l'identità culturale

DUE GRUPPI FOLCLORISTICI DEL VENETO HANNO ATTRAVERSATO L'OVEST DI SANTA CATARINA PORTANDO ALLEGRIA, INTERCAMBIO ED INTEGRAZIONE

**L**a targa di partecipazione diceva: "Semo veneti de cor e de tradision, Pinhalzinho, 06/07/2019". È qui, nell'Ovest di Santa Catarina che c'è stato l'apice del "Primo Raduno" internazionale dei gruppi folcloristici veneti, coordinati dalla Federazione 'Folk Serenissima', recentemente fondata, diretta da Patrick Juliano Zancanaro. Un giorno memorabile, con la partecipazione di almeno 20 gruppi folcloristici della regione (alcuni anche del Rio Grande do Sul e di Espírito Santo) e due gruppi veneti dall'Italia, proprio per l'incontro: "I Posagnòt", di Possagno, e "I Mercanti Dogali", di Montebelluna – entrambe città della Provincia veneta di Treviso.

Ma l'incontro non è iniziato e nemmeno finito lì a Pinhalzinho, dove si sono tenuti i momenti più importanti dell'evento, organizzato dalla "famiglia" locale della "Bellunesi nel Mondo": dal 2 fino al 13, i gruppi visitanti hanno attraversato, partendo da Foz do Iguaçu dove

hanno potuto conoscere le cascate, molte città della regione (São Miguel do Oeste, Guaraciaba, Chapecó, São Lourenço do Oeste, Serra Alta, Pinheiro Preto, Salto Veloso, Água Doce, Treze Tílias e Caxambu do Sul), venendo sempre ricevuti con molto calore in eventi specialmente organizzati.

Sempre tanta allegria, danze, momenti gastronomici ma, soprattutto, ospitalità ed integrazione. Incluso il racconto di vecchie storie, molte specifiche di alcune famiglie altre figlie di un immaginario col-

■ **CONFERINDO IDENTIDADES - DOIS GRUPOS FOLCLÓRICOS DO VÊNETO PERCORRERAM O OESTE CATARINENSE PROMOVENDO ALEGRIA, INTERCÂMBIO E INTEGRAÇÃO** - O troféu de participação dizia: "Semo veneti de cor e de tradision, Pinhalzinho, 06/07/2019". Foi neste local, no Oeste de Santa Catarina, que aconteceu o ápice do "Primo Raduno" (encontro) internacional dos grupos folclóricos vênets, comandado pela Federação 'Folk Serenissima', recentemente fundada, sob o comando

letivo che abbraccia l'epopea della grande immigrazione italiana in tempi di carestia e molti sacrifici.

Nuove amicizie rimarranno riferimenti che attraverseranno il tempo, almeno fino al prossimo

de Patrick Juliano Zancanaro. Foi um dia memorável, com a participação de pelo menos vinte grupos folclóricos da região (alguns do Rio Grande do Sul e do Espírito Santo também) e de dois grupos vindos da Itália, especialmente para o encontro: "I Posagnòt", de Possagno, e "I Mercanti Dogali", de Montebelluna - ambas as cidades da Província vêneta de Treviso. Mas o encontro não começou nem terminou ali em Pinhalzinho, onde ocorreram os atos mais significativos do

anno quando saranno i veneti di qua (Brasile, ndt), di Santa Catarina, che andranno in Italia per il "15° Raduno di Venetia", dove - secondo Zancanaro - questa bella integrazione di frequenza bienna-

evento, organizado pela "famiglia" local da "Bellunesi nel Mondo": desde o dia 2 até o dia 13, os grupos visitantes percorreram, a partir de Foz do Iguaçu, onde conheceram as cataratas, diversas cidades da região (São Miguel do Oeste, Guaraciaba, Chapecó, São Lourenço do Oeste, Serra Alta, Pinheiro Preto, Salto Veloso, Água Doce, Treze Tílias e Caxambu do Sul), sendo calorosamente recebidos em eventos especiais em cada uma delas. Em todos os locais, muita

● *Un "condecorato" italiano guarda cosa dice il manifesto presentando la provenienza comune del visitato e del visitante. Nelle altre foto, tutte prese dal profilo Facebook della "Folk Serenissima", aspetti del grande incontro. Nell'ultima foto, membri dei gruppi italiani ad Água Doce. ♦ Un "condecorado" italiano confere o que diz o cartaz denunciando a procedência comum de visitado e visitante. Nas outras fotos, todas elas subtraídas ao perfil Facebook da "Folk Serenissima", aspectos da grande confraternização. Na última foto, integrantes dos grupos italianos na cidade de Água Doce.*





le, ha avuto inizio ed ispirazione. Chi pensa che l'evento abbia solo attirato i giovani coinvolti nei differenti gruppi folcloristici dell'area – forse la più densa di tutto il Brasile - si sbaglia: adulti, mol-

ti nonni, hanno trovato il tempo per scherzare e ricordare le vecchie canzoni che il tempo ha ironicamente permesso loro di conservare in qualche cassetto della memoria. ☑

*alegria, dança, ensaios em gastronomia mas, acima de tudo, hospitalidade e integração. Com direito à conferência de velhas histórias, muitas específicas de família, muitas extraídas do imaginário coletivo que abraça a epopeia da grande imigração italiana em tempos de carestia e muito sacrifício. Novas amizades permanecerão referências que atravessarão o tempo, pelo menos até o ano que vem, quando será a vez dos vênnetos de cá, isto é, de Santa Catarina, irem até a*

*Itália para o "15º Raduno di Venetnia", onde - segundo conta Zancanaro - essa bela integração de ciclo bienal teve início e inspiração. Engana-se quem imaginar que o evento atraiu apenas a juventude envolvida nos diversos grupos folclóricos da área - talvez a mais densa, nesse particular, de todo o Brasil: adultos, muitos já "nonnos", tiraram tempo para brincar e lembrar velhas canções que o capricho do tempo tratou de preservar em algum canto da memória. ☑*







**BLUMENAU-SC**

# Festitalia, versão 26

**U**na Lambretta rosa, ano 1968, era posta ben em vista no stand principal na Vila Germânica, a Blumenau-SC, onde se encontra, para a 26ª vez, a Festitalia (do dia 12 ao 21 de julho). Bem conservada e brilhante, era próxima a outra relíquia do imigrante italiano – um acordeão. A Lambretta (só para lembrar: o primeiro veículo nacional a ser produzido em série no Brasil), de origem italiana e o acordeão, de origem alemã, podem representar a síntese de um evento que, em terras predominantemente germânicas, obteve sucesso e se consolidou como – assim diz a propaganda – a maior festa com sotaque italiano de Santa Catarina. Sempre aberta ao Lira-Círculo Italiano, promotor do evento, há em primeiro plano a religiosidade do imigrante italiano, suas igrejas, seus ritos e suas roupas. A exposição fotográfica, em centenas de imagens,

no de Santa Catarina. Sempre aberta ao “golpe de sabre” (a abertura da garrafa com a sabre é feita por um dos proprietários da Cantina San Michele de Rodeio, um município vizinho), a Festitalia deste ano, na parte cultural reservada ao Lira-Círculo Italiano, promotor do evento, deu destaque à religiosidade do imigrante italiano, suas igrejas, seus ritos e suas roupas. A exposição fotográfica, em centenas de imagens,

racolte em toda a região de Blumenau e zonas limítrofes, trouxe para a festa a evocação profunda de almas, personagens, hábitos e costumes que moldaram as comunidades de hoje. Em fins de contas, música, dança e uma cozinha atenta a todos

La mostra fotografica, in centinaia di immagini, foto e riproduzioni

racolte in tutta la regione di Blumenau e zone limitrofe, ha portato alla festa l'evocazione profonda di anime, personaggi, abitudini e costumi che hanno formato le attive comunità di oggi. In fin dei conti, musica, danza e una cucina attenta a tutti i

■ **BLUMENAU-SC: FESTITALIA, VERSÃO 26** - Uma Lambretta vermelha, ano 1968, ocupava lugar de destaque dentro do pavilhão principal da Vila Germânica, em Blumenau-SC, onde foi instalada, pela 26ª vez, a Festitalia (12 a 21 de julho). Bem cuidada e luzidia, ela estava ao lado de outra relíquia do imigrante já falecido Valentino Panini - um acordeão. A

Lambretta (lembrando: o primeiro veículo nacional a ser produzido em série no Brasil), de origem italiana, e o acordeão, de nascimento alemão, podem representar a síntese de um evento que, em terras predominantemente germânicas, obteve sucesso e se consolidou como - assim diz a propaganda - a maior festa com sotaque italiano de Santa Catarina. Sempre

aberta a golpe de sabre (a sabrage é operada por um dos proprietários da Cantina San Michele, de Rodeio, um município próximo), a Festitalia este ano, na parte cultural reservada ao Lira-Círculo Italiano, promotor do evento, deu destaque à religiosidade do imigrante italiano, suas igrejas, seus ritos e suas roupas. A exposição fotográfica, em centenas de imagens,







● **Vicino alle Miss, agli invitati ed ex-presidenti, il presidente Fred Duerk Wachholz apre la 26ª Festitalia con un brindisi. A destra, in alto, il sassofonista Lázaro Vieira, della Banda Champagne e la moglie Dolores.** ◆ *Ao lado das "Reginellas", de convidadas e de ex-presidentes, o presidente Fred Duerk Wachholz abre a 26ª Festívia com um brinde. À direita, no alto, o saxofonista Lázaro Vieira, da Banda Champagne, e a esposa Dolores.*

FOTOS: DESIDNEO PERON



gusti – dalla tradizionale polenta alle ricche tavole di affettati e pietanze elaborate con cura – hanno levato con eleganza l'argomento tricolore per circa 30.000 persone nel territorio della più importante Oktoberfest brasiliana, questo anno di nuo-

vo sotto la direzione del presidente Fred Duerk Wachholz. Secondo lui, la festa ottiene dei guadagni ma la più importante fonte del Circolo continua ad essere il corso di italiano, organizzato e mantenuto "senza l'aiuto di nessuno". ☑

*fotos e reproduções colhidas em toda a região de Blumenau e vizinhança, trouxe à festa a evocação profunda de almas, personagens, hábitos e costumes que formaram as ativas comunidades de hoje. De resto, música, dança e uma cuidadosa cozinha para todos os gostos - do tradicional x-polenta a requintadas mesas de frios e pratos elaborados - elevaram com dignidade*

*o argumento tricolor para cerca de 30 mil pessoas dentro do território da maior Oktoberfest brasileira, este ano de novo sob o comando do presidente Fred Duerk Wachholz. Segundo ele, a festa consegue lucro, sim, mas o principal esteio no sustento do Círculo continua sendo o curso de italiano, organizado e mantido "sem a ajuda de ninguém". ☑*





molossi@insieme.com.br

**LUIS MOLOSSI**

ANÁLISE POLÍTICA

# L'Ambasciata al Diplomatico

## ■ A EMBAIXADA AO DIPLOMATA

- Foi na estrada que costumamos viajar entre Curitiba e Chapecó (BR 153-Transbrasiliana) que, numa tarde de domingo, entre os já bastante repetidos CDs que insistem em ficar no 'case' do carro e as dezenas de rádios tocando um gênero musical nunca apreciado, conseguimos sintonizar a CBN Vale do Iguaçu, onde era entrevistada a professora Ana Regina Simão. Ela é coordenadora de relações internacionais da ESPM, de Porto Alegre e o assunto era justamente a provável indicação do filho deputado do presidente para a Embaixada dos EUA, fato que vem dominando a cena política, ao menos nos últimos dias. E ela foi categórica no resumo de seus comentários: "Foi uma notícia bem exótica", que significa estranha, fora da normalidade. Prerogativas do governo e apoios políticos à parte, o assunto gera polêmica, justamente pela importância,

grande conhecimento e experiência em geopolítica que o cargo exige, bem como as imediatas credenciais apresentadas pelo candidato: ter feito intercâmbio, fritado hambúrgueres e se dizer amigo da família Trump. Mas isso é suficiente? Até o momento, com algumas raras exceções, o preenchimento das vagas nas embaixadas e demais órgãos da diplomacia brasileira de alto escalão, segue a tradição de serem os candidatos oriundos da escola do Instituto Rio Branco, criada em 18/04/1945, no centenário de José Maria da Silva Paranhos Júnior, o Barão do Rio Branco, responsável pela política externa brasileira no Século XX e também pelas negociações fronteiriças do Brasil. Ao contrário de muitas carreiras políticas, o ingresso e aprovação se dá mediante difícil concurso público, acessível a quem já possua ao menos um curso superior completo. É a Lei nº 11.440/2006 que estabelece os requisitos para os

Lungo a estrada que di abitudine facciamo tra Curitiba e Chapecó (BR 153-Transbrasiliana) ci siamo, in un pomeriggio domenicale, tra i vari Cd più volte ascoltati e le decine di radio facendo ascoltare un genere musicale non gradito, sintonizzati sulla CBN Vale do Iguaçu, dove stava venendo intervistata la professoressa Ana Regina Simão. Ella è coordinatrice delle relazioni internazionali della ESPM di Porto Alegre e l'argomento era proprio la probabile indicazione del figlio deputato del presidente per l'ambasciata degli Stati Uniti, cosa che sta dominando la scena politica, almeno negli ultimi giorni. E nei suoi commenti lei è stata molto categorica: "una notizia molto strana", fuori dal normale.

Prerogative del governo ed appoggi politici a parte, l'argomento genera polemica proprio per l'importanza, grande conoscenza ed esperienza in geopolitica che l'incarico richiede, come anche le immediate credenziali presentate dal candidato: aver fatto

chefes de representações diplomáticas receberem o título de embaixador, após aprovação do Senado Federal: 1) Que o nome seja escolhido dentre os Ministros de Primeira Classe ou, excepcionalmente, Ministros de Segunda Classe, que são os cargos mais altos da diplomacia brasileira e; 2) Em outros casos excepcionais, pode ser nomeado qualquer brasileiro nato maior de 35 anos e "de reconhecido mérito e com relevantes serviços prestados ao país". Não por acaso todos os embaixadores do Brasil nos EUA, desde o fim do Governo Militar são oriundos do Instituto Rio Branco: Marcilio Marques Moreira (1986/1991); Rubens Ricupero (1991/1993); Paulo Tarso Flecha de Lima (1993/1999); Rubens Antonio Barbosa (1999/2004); Roberto Pinto Ferreira Abdenur (2004/2007); Antonio de Aguiar Patriota (2007/2009); Mauro Luiz Iecker Vieira (2010/2014); Luiz Alberto Figueiredo (2015/2016) e

intercambio, cotto hamburger e dirsi amico della famiglia Trumpo. Ma ciò è sufficiente? Fino ad oggi, eccetto rare eccezioni, divenire funzionario di alto livello in ambasciate e in organi della diplomazia brasiliana, segue la tradizione che è appannaggio di candidati che abbiano seguito la Scuola dell'Istituto Rio Branco, creato il 18/04/1945 nel centenario di Maria da Silva Paranhos Júnior, il Barone di Rio Branco, responsabile della politica estera brasiliana nel Secolo XX ed anche per le negoziazioni sulle frontiere del Brasile. Contrariamente a molte carriere politiche, l'ingresso a la nomina si danno dopo aver passato un difficilissimo concorso pubblico, permesso a chi già abbia un corso superiore completo.

È la legge nº 11.440/2006 che stabilisce i requisiti affinché i capi delle rappresentanze diplomatiche possano ricevere il titolo di ambasciatore, dopo approvazione del Senato Federale: 1) Che il nome sia scelto tra i Ministri di Prima o, in casi eccezionali, di Seconda Classe, che sono gli incarichi più alti della diplomazia brasi-

Sérgio Silva do Amaral (2016/2019). Quem duvida da importância do EUA, maior economia do mundo e de maior poderio militar no cenário político e econômico mundial? É claro que devemos ter um bom relacionamento e, para isso, devem ser os mais graduados e preparados diplomatas a ocuparem este cargo. A não ser que prevaleçam as iniciativas de caráter polêmico do presidente, que se vale de sua postura histórica para levar adiante esta indicação, com ou sem aprovação do Senador Federal, o que veremos adiante. Muitos políticos avaliam como um desgaste para o presidente indicar filho para um cargo diplomático, principalmente não sendo oriundo do Itamaraty. Na Itália, a forma de escolha é muito parecida com a nossa, sendo que o cargo de embaixador é o ápice da carreira diplomática, confirmado por decreto do Conselho dos Ministros, por proposta devidamente motivada do Minis-



liana; 2) In altri casi eccezionali può essere nominato qualsiasi brasiliano nato di età superiore ai 35 anni e “di riconosciuti meriti e con servizi prestati al Paese”.

Non è un caso che tutti gli ambasciatori del Brasile negli Stati Uniti, dalla fine del Governo Militare, provengano dall’Istituto Rio Branco: Marcilio Marques Moreira (1986/1991); Rubens Ricupero (1991/1993); Paulo Tarso Flecha de Lima (1993/1999); Rubens Antonio Barbosa (1999/2004); Roberto Pinto Ferreira Abdenur (2004/2007); Antonio de Aguiar Patriota (2007/2009); Mauro Luiz Iecker Vieira (2010/2014); Luiz Alberto Figueiredo (2015/2016) e Sérgio Silva do Amaral (2016/2019).

Credo che nessuno metta in dubbio l’importanza degli Stati Uniti, la più grande economia del mondo e la più forte potenza militare nello scenario politico ed economico mondiale. Ovvio che sia necessario avere buone relazioni e, per questo, avere rappresentanti preparati per occupare

l’incarico. A non essere che prendano spazio iniziative di carattere polemico da parte del Presidente, che porterebbe avanti questa candidatura con o senza l’avallo del Senato Federale, cosa che vedremo più avanti. Molti politici vedono come un errore del Presidente indicare il figlio ad un incarico diplomatico, in particolare non provenendo da Itamaraty.

In Italia la scelta è molto simile alla nostra dato che l’incarico di Ambasciatore è l’apice della carriera diplomatica, confermato dal Consiglio dei Ministri dietro proposta motivata del Ministero degli Affari Esteri, tra quelli che abbiano almeno completato sette anni di lavoro effettivo nello stesso grado di funzione, come detta il Decreto Legislativo, n.º 85, di marzo 2000.

Conosciamo personalmente l’attuale Ambasciatore d’Italia in Brasile, Antonio Bernardini e la sua postura etica, molto discreto quando si tratta di argomenti di interesse naziona-

le, senza eccedere o esagerare con le polemiche.

Senza seguire la prassi diplomatica ed esagerando nelle ipotesi, anche nell’Antica Roma Incitatus (impetuoso), il cavallo preferito dell’Imperatore Caligola (imperatore dal 37 al 41 d.C.), sarebbe stato nominato Senatore di Roma, suggerendo anche di farlo divenire Console. Arabia Saudita, Armenia, Ciad e Uzbekistan hanno casi di parenti nominati ad occupare ambasciate. Sono dittature o piccoli paesi sottosviluppati, con alti indici di corruzione e in nessuna delle principali democrazie mondiali ritroviamo una situazione simile alla proposta brasiliana, persino con la promessa del Presidente americano di dare reciprocità all’atto, ossia anche lui nominare il proprio figlio ambasciatore in Brasile.

Ho partecipato nel febbraio 2016, come Coordinatore del Maia e Primo supplente della Camera Italiana, alle trattative per una possibile nomina dell’Ex-Senatore italo-argentino Claudio Zin, eletto nel 2013 con il Maia, ad Ambasciatore dell’Argentina in Sviz-

zera. Ciò perché il nuovo presidente argentino Macri era stato sostenuto dal Maia nella sua elezione e desiderava mantenere una relazione di alto livello con l’allora deputato e presidente del partito, Ricardo Merlo, oggi Senatore e Sottosegretario degli Italiani all’Estero, cosa che avrebbe aperto la strada per un posto al Senato Italiano per l’avvocato Walter Petruzzello, cosa che ci sarebbe interessata molto.

Ciò non andò in porto a causa del fatto che il candidato non proveniva da una carriera diplomatica e suonava strano, esotico come direbbe la professoressa Ana Regina Simão, un Senatore Romano divenire Ambasciatore. Oltretutto, Claudio Zin, seppur politico e medico noto anche in TV in Argentina, mai ci aveva raccontato di aver lavorato sulle Alpi, producendo cioccolato svizzero.

Tornando all’intervista e dai criteri di nomina per un incarico così importante, se si analizza l’evoluzione storica dell’eccellenza diplomatica brasiliana fino ad oggi, non sarebbe accettabile un’opzione amatoriale. ☑



● La sede dell’Istituto Rio Branco, a Brasília. ◆ A sede do Instituto Rio Branco, em Brasília.

Foto: Divulgação IRP

tério das Relações Exteriores, entre aqueles que tenham completado pelo menos sete anos de trabalho efetivo no mesmo grau de função, conforme Decreto Legislativo, n.º 85, de março de 2000. Conhecemos pessoalmente o atual Embaixador da Itália no Brasil, Antonio Bernardini e sua postura ética, discreta, tratando dos assuntos que interessam às duas nações, sem excessos e maiores polêmicas. Fugindo da práxis diplomática e exagerando

nas hipóteses, foi também na Roma antiga que Incitatus (impetuoso), o cavalo preferido do Imperador Calígula (governou entre 37-41 d.C.), teria sido incluído no rol dos Senadores de Roma, sugerindo até mesmo que fosse tornado Cônsul. Arábia Saudita, Armênia, Chade e Uzbequistão têm casos de parentes já nomeados para ocupar embaixadas. São ditaduras ou pequenos países subdesenvolvidos, com altos índices de corrupção, en-

quanto praticamente nenhuma das principais democracias do mundo registram fato parecido com a proposta brasileira, mesmo que seja com a promessa do presidente americano de dar reciprocidade, isto é, também nomear o próprio filho para o Brasil. Eu mesmo participei, em fevereiro de 2016, como Coordenador do Maia e primeiro suplente à Câmara Italiana, das tratativas para uma possível nomeação do Ex-Senador italo-argentino Claudio Zin, eleito em 2013 pelo Maia, para embaixador da Argentina na Suíça. Isso porque o novo presidente argentino Macri foi apoiado pelo Maia na sua eleição e desejava manter uma relação de alto nível com o então deputado e presidente do partido, Ricardo Merlo, hoje Senador e Subsecretário dos Italianos no Exterior, o que abriria uma vaga no Senado Italiano para o advogado Walter Petruzzello, o que muito nos interessava. Posso resumir que a

proposta não vingou justamente porque o indicado não vinha da carreira diplomática e soava estranho, exótico, no dizer da professora Ana Regina Simão acima citada, um Senador Romano tornar-se Embaixador. Além do mais, Claudio Zin, embora político e médico de grande vulto midiático na Argentina, nunca nos relatou que tivesse trabalhado nos Alpes, produzindo chocolates suíços. Voltando à entrevista e os critérios para a nomeação a um cargo desta magnitude, se analisarmos a evolução histórica de excelência na diplomacia brasileira até agora, não seria aceitável a opção pelo amadorismo. ☑



**I**l Professore Vitalino Dal Pai, San Paolo-SP: "Sono nato a Porto Mauá-RS, il 16/01/1945. I miei genitori, Emílio e Maria Bedin, erano di Veranópolis; i nonni paterni, Máximo e Tereza Carbonera, di Asolo-TV ed i materni, Federico e Maria Vitali, di Vicenza. Dalla famiglia ho ereditato la fede cristiana, la rettitudine e l'amore per il lavoro. Da poco sposati, viaggiando su una carrozza trainata da muli, i miei genitori emigrarono verso Porto Mauá-RS, nel 1927. Nella colonia ancora di foresta vergine, senza strumenti, con perseveranza, sudore e lacrime videro i loro sogni realizzarsi – una casa, il raccolto, gli amici! In mezzo a intemperie, animali, insetti, malattie crearono 11 figli, dei quali io sono il 10°.

Grandi e piccoli, tutti lavoravamo. La preghiera ci univa a Dio e la polenta alla famiglia. Parlavamo solo Talian. La comunità si organizzò, sorse la Cappella, il salone delle feste, la scuola,...

La domenica c'era il rosario, catechismo, gioco delle carte, morra, bocce, lotterie, canti, storie, vino, graspa (così è chiamata la grappa prodotta in Brasile, ndt), cachaça...

Con grande abnegazione professoressa si alternavano nel non facile compito di alfabetizzare ma, dato che come i piccoli coloni non capivamo il "brasilian", spesso vi erano rinunce con la conseguente perdita di un anno.

Era proibito parlare italiano. A

controllare ciò, oltre alla professoressa, suo marito ed i figli. Non ero portato per il lavoro nei campi. A 13 anni andai a studiare nel collegio Lassalista di Carazinho- RS. L'adattamento fu rapido. Sempre temprato dalla durezza della vita in famiglia, continuai a studiare a Canoas, Flores da Cunha e Botucatu-SP, dove terminai le superiori e mi sono laureato in Scienze Biomediche presso l'Università Statale Paulista (Unesp).

Sono sposato con Francisca de Lima. I nostri figli: Alexandre, fisico, Emílio ingegnere chimico e Enzo, agronomo.

Ho iniziato la mia vita professionale come professore di Scienze e Biologia, nel 1967. Nel 1974, come assistente, ho integrato la disciplina di Istologia della Unesp. Con molta dedizione, oltre alla ricerca ed all'insegnamento, ho terminato il corso di post-laurea in Istologia presso il ICB/USP, facendo le varie tappe universitarie: Dottorato, Libera docenza, Aggiunto, Titolare. Oltre alle lezioni dei Corsi di Medicina Umana, Veterinaria, Biologia e Zootecnia, orientavo gli studenti in Iniziazione Scientifica, master e dottori, con la presentazione di 132 tesi di ricerca in congressi nazionali ed internazionali, 42 ricerche pubblicate in Brasile e 48 all'estero.

Ho frequentato corsi e stage a Buenos Aires, Padova, Bologna e Parigi.

Ho sempre avuto molto apprezzamento, amore e gratitudine nei confronti dei migranti "delle terre vecchie" che, lavorando, sacrificava-



# L'ITAL

## CHE È (C'È) IN TE

■ DI / POR FREI ROVÍLIO COSTA (IN MEMORIAM)

rono le loro vite per noi.

Al fine di riscattare la storia e mantenere viva la memoria di questi eroi ho deciso di rendere loro omaggio, nel 1988, con una targa

in cui sono scritti i loro 58 nomi, con le seguenti parole: "A questi bravi migranti, oriundi delle terre vecchie, per il suo lavoro nella costruzione di questa comunità, la gratitudine



**A MAIS AMPLA REDE DE SERVIÇOS NO BRASIL A FAVOR DOS ITALIANOS E DESCENDENTES**

• APOSENTADORIA
• PENSÃO

São Paulo: (11) 3081 0133 Florianópolis: (48) 3223 2352 Rio de Janeiro: (21) 3852 3741 São Caetano do Sul: (11) 4224 5176	Salvador: (71) 3035 4388 Belo Horizonte: (31) 3213 6665 Curitiba: (41) 3232 0344 Fortaleza: (85) 3109 7770	Porto Alegre: (51) 3224 4145  <b>www.uil.org.br</b>
--	---	---





OUTONO EM MILÃO - 2009 (Foto DiEroni/Arquivo Revista Insieme)

# IANO

della sua gente. In una grande festa nella Comunità Sette di Settembre, alla presenza della popolazione, le autorità ed il parroco, la targa è stata posta nella Piazza degli Immigranti, con un emozionante omaggio ai pionieri, seguito da una solenne e fervorosa Messa.

L'allora sindaco Manico Dinon, l'ex-sindaco José Grando mi disse: "Nella Sua vita Lei ha fatto importanti cose, per molte persone. Però l'omaggio oggi reso a questi cittadini sarà, sicuramente, il fatto più importante della Sua vita, del quale deve sentirsi orgoglioso per sempre".

Vitalino lasciò la colonia per andare in città e all'università, portando con sé l'italianità che, ogni giorno, gli da sempre più vitalità. ☑

■ **O ITALIANO QUE É (ESTÁ) EM VOCE**  
- Professor Vitalino Dal Pai, São Paulo-SP: "Nasci em Porto Mauá-RS, em 16/01/1945. Meus pais, Emílio e Maria Bedin, eram de Veranópolis; os avós paternos, Máximo e Tereza Carbonera, de Asolo-TV, e os maternos, Federico e Maria Vitali, de Vicenza. Da família herdei a fé cristã, a retidão e o amor ao trabalho. Recém-casados, e viajando em carroça puxada por mulas, meus pais migraram para Porto Mauá-RS, em 1927.

Na colônia de mata virgem, sem recursos, com persistência, suor e lágrimas, viram realizados seus sonhos – o lar, as colheitas, os amigos! Em meio a intempéries, animais, insetos, doenças, criaram 11 filhos, dos quais sou o 10º.

Grandes e pequenos, todos tra-

“

*Grandes e pequenos, todos trabalhávamos. A oração nos unia com Deus, e a polenta nos unia em família. Só falávamos Talian. Só falávamos Talian. A comunidade foi se organizando, surgiu a capela, o salão, a escola...*

”

balhávamos. A oração nos unia com Deus, e a polenta nos unia em família. Só falávamos Talian. A comunidade foi se organizando, surgiu a capela, o salão, a escola...

Aos domingos, havia terço, catecismo, baralho, mora, bocha, leilões, cantos, estórias, vinho, graspa, cachaca...

Abnegadas professoras se sucediam na árdua tarefa da alfabetização, mas, como os coloninhos pouco entendíamos o 'brasilian', com freqüência se demitiam, e mais um ano se perdia.

Era proibido falar o italiano. Como fiscais, além da Professora, o marido e os filhos.

Eu não levava jeito para a roça. Aos 13 anos, fui estudar no colégio Lassalista de Carazinho- RS. A adaptação foi rápida. Sempre imbuído pela dureza da vida em família, segui estudando em Canoas, Flores da Cunha e Botucatu-SP, onde completei o 2º Grau e me graduei em Ciências Biomédicas pela Universidade Estadual Paulista (Unesp).

Sou casado com Francisca de Lima. Os filhos: Alexandre é físico; o Emílio é engenheiro químico e o Enzo, agrônomo. Iniciei a vida profissional como professor de Ciências e Biologia, em 1967. Em 1974, como professor assistente, passei a integrar a disciplina de Histologia da Unesp. Com dedicação exclusiva, além da pesquisa e do ensino, concluí o curso de Pós-Graduação em Histologia no ICB/USP, percorri as demais etapas universitárias: Doutorado, Livre Docência, Adjunto, Titular. Além das aulas dos Cursos de Medicina Humana, Veterinária, Biologia e Zootecnia, orientava alunos em Iniciação Científica, mestres e doutores, com

apresentação de 132 resumos de pesquisas em congressos nacionais e internacionais, 42 pesquisas publicadas no Brasil e 48 no exterior.

Freqüentei cursos e estágios em Buenos Aires, Pádua, Bologna e Paris.

Sempre mantive profundo apreço, amor e gratidão pelos migrantes "delle terre vecchie"(das velhas terras), que, trabalhando, sacrificaram suas vidas em prol das nossas vidas. Para resgatar a história e manter viva a memória desses heróis, decidi prestar-lhes uma homenagem, em 1998, através de uma placa com seus 58 nomes, com a inscrição: "A questi bravi migranti, oriundi delle terre vecchie, per il suo lavoro nella costruzione di questa comunità, la gratitudine della sua gente (A estes bravos migrantes, provenientes das velhas terras, pelo seu trabalho na construção dessa comunidade, a gradidão de sua gente). Em grande festa na comunidade de Sete de Setembro, com presença do povo, das autoridades e do pároco, a placa foi colocada na Praça dos Imigrantes, com emocionante homenagem aos pioneiros, seguida de solene e fervorosa Missa.

O então prefeito Manico Dinon, o ex-prefeito José Grando assim se dirigiram a mim: "Em sua vida, você fez muitas coisas importantes, para muita gente. No entanto, a homenagem aqui e agora prestada a estes cidadãos, terá sido com certeza, o feito mais importante de sua vida, do qual você deve se orgulhar para sempre"

Vitalino saiu da colônia para a cidade e para a universidade, mas levou consigo a italianidade que, a cada dia, vai lhe dando mais vitalidade. ☑



LA CUCINA ITALIANA

# PAPPA AL POMODORO

Non esiste italiano nato a cavallo fra gli anni '50 e '60, che non ricordi la serie televisiva "Il Giornalino di Gian Burrasca" (in Brasile è conosciuto solo il libro, "O diário de Gian Burrasca") con

la cantante Rita Pavone nei panni di un ragazzino ribelle che, insoddisfatto della mensa del collegio, inneggiava a gran voce "Viva la Pappa col Pomodoro".

Grazie a questa serie televi-

siva, la pappa al pomodoro, fino ad allora conosciuta soprattutto in Toscana, venne diffusa per l'Italia intera. È un piatto semplice, contadino, basato sul riuso del pane duro. Ormai, ai giorni d'og-



■ SANDRO INCURVATI - SC  
sandro\_incurvati@yahoo.it

300 g di pane casareccio raffermo, 500 g di polpa di pomodoro, aglio, alcune foglie di basilico, abbondante olio extravergine d'oliva, sale e pepe

In una pentola o in una padella dai bordi alti, friggere due spicchi d'aglio tagliati in pezzi grossi, lasciandoli imbiondire leggermente. Aggiungere la polpa di pomodoro, alcune foglie di basilico, sale e pepe.

Cuocere a fuoco moderato per circa 20 minuti, aggiungendo dell'acqua calda di tanto in tanto, se necessario.

Infine aggiungere il pane vecchio, tagliato a fettine, sbriciolando il pane con un cucchiaino di legno. A cottura terminata, lasciare riposare per alcuni minuti, aggiungere un filo di ulteriore olio di oliva e decorare con alcune foglie di basilico. ☑

## L'USO DEL PANE NELLA CUCINA FIORENTINA

Il pane, sia quello fresco che quello raffermo, è molto usato nella cucina fiorentina. Fra gli antipasti citiamo la panzanella, con pane vecchio, bagnato con acqua, olio e aceto, con l'aggiunta di sale, pomodori tagliati a pezzi, cipolla e basilico; i crostini, costituiti da piccoli pezzi di pane abbrustoliti, con acciughe e interiora di pollo. Fra i primi piatti citiamo la ribollita, a base di minestrone vegetale con cavolo nero e pane abbrustolito, e, appunto, la pappa al pomodoro. La carne arrosto può essere servita su fette di pane abbrustolito. Infine anche fra i dolci, ce ne sono alcuni a base di pasta di pane: il pan di ramerino, con zucchero, uva passa e rosmarino, e la schiacciata con l'uva, dolce tipico nel periodo della vendemmia.

## LA RICETTA DELLA PAPPA AL POMODORO

Ingredienti per 4 persone:

■ **A PAPA COM TOMATE** - Não há italiano nascido entre os anos 1950 e 60 que não se lembre da série de TV chamada "Il Giornalino di Gian Burrasca" (no Brasil conhece-se apenas o livro, "O diário de Gian Burrasca") com a cantora Rita Pavone no papel de um menino rebelde que, insatisfeito da comida do colégio, gritava em alto e bom som "Viva la Pappa col Pomodoro". Graças a essa série de TV, a papa com tomate, até então conhecida principalmente na Toscana, ficou conhecida em toda a Itália. É um prato simples, de camponeses, baseado na reutilização do pão seco. Nos dias atuais, as hamburguerias e lancheterias assumiram um papel preponderante na alimentação dos adolescentes, mas ainda existem alguns velhos da minha idade que, ao sobrar

pão seco se recorda das merendas do passado, preparando a papa ao tomate. **O USO DO PÃO NA COZINHA FLORENTINA** - O pão, tanto fresco como amanhecido, é muito usado na cozinha florentina. Entre os antipastos citamos a "panzanella", com pão velho, umedecido na água, azeite e vinagre, com o acréscimo de sal, tomates cortados em pedaços, cebola e basilico; os "crostini", constituídos de pequenos pedaços de pão torrado com enchovinhas e miúdos de frango. Entre os primeiros pratos citamos a "ribollita" à base de sopa de legumes com repolho preto e pão torrado e, também, claro, a papa com tomate. A carne assada pode ser servida sobre fatias de pão torrado. Finalmente, também entre os doces existem alguns à base de massa de pão: o

"pan di ramerino", com açúcar, uva passa e alecrim e a "schiacciata" (pão achatado toscano) com uva - um doce típico do período da colheita da uva. **RECEITA DA PAPA COM TOMATE** - Ingredientes para 4 pessoas: 300 g de pão caseiro amanhecido, 500 g de polpa de tomate, alho, algumas folhas de manjeriço, bastante azeite extra virgem, sal e pimenta do reino; numa panela ou frigideira de bordas altas fritar dois dentes de alho cortados em pedaços grossos, deixando-os ligeiramente dourados. Acrescentar a polpa de tomate, algumas folhas de manjeriço, sal e pimenta do reino. Cozinhar em fogo brando por cerca de 20 minutos, acrescentando água quente de vez em quando, se necessário. No final, acrescentar o pão velho, cortado em fatias, desmanchan-



Foto S. Incurvati



gi, le hamburgerie e le paninerie hanno assunto un ruolo predominante nei lunch degli adolescenti, ma ancora esiste qualche vecchio della mia età che, quando avanza del pane duro, ricorda le merende del passato preparando la pappa al pomodoro.

● *Le fasi più importanti della preparazione della "Pappa al pomodoro" e una vista dell'imponente Cattedrale di Firenze.* ♦ *Principais fases do preparo da "Pappa al pomodoro e uma vista da imponente Catedral de Florença.*



Foto S. Incorvanti

do-o com uma colher de pau. Concluído o cozimento, deixar repousar por alguns minutos, acrescentar um fio de azeite e decorar com algumas folhas de manjeriço. **O DIÁRIO DE GIAMBURRASCA** - O livro foi escrito pelo escritor e humorista Vamba, em 1907; a série televisiva, em preto e branco, foi transmitida a partir de 1964. Giannino Stoppani, chamado pelos familiares e amigos de Gian Burrasca, é um menino de uma rica família toscana que, quando completou nove anos de idade, recebeu de presente um diário para escrever suas (des)aventuras. Por causa de sua vivacidade, termina sempre por se meter em problemas, estragando inclusive o casamento de suas irmãs mais velhas. Entre os episódios mais divertidos citamos aquele em

que tenta pescar com uma vara de pesca na boca de um senhor de idade que dormia no sofá de boca aberta, ficando o anzol preso no único dente restante, deixando o pobre senhor sem dentes. Cansado dos problemas causados por Giannino, o pai decide mandá-lo para um colégio muito severo que, entretanto, não lhe altera a índole vivaz e rebelde. Pelo contrário, exatamente nesse colégio ele instiga uma rebelião com o objetivo de melhorar a alimentação, cujo símbolo é, exatamente, a papa com tomate - o lanche mais desejado pelas crianças no início de 1900. Rita Pavone, cantora pouco mais que adolescente à época das gravações da série televisiva, interpreta o papel de Gian Burrasca, que rapidamente se torna o ídolo das crianças de minha idade. ☑



### IL GIORNALINO DI GIAMBURRASCA

Il libro fu scritto dallo scrittore e umorista Vamba nel 1907; la serie televisiva, in bianco e nero, fu trasmessa a partire dal 1964.

Giannino Stoppani, chiamato dai familiari e dagli amici Gian Burrasca, è un bambino di una agiata famiglia toscana che, al compimento del nono anno di età, riceve in regalo un diario dove poter scrivere le proprie (dis)avventure. A causa della sua vivacità, finisce sempre per mettersi nei guai, mandando anche in rovina i matrimoni delle sorelle maggiori. Fra gli episodi più esilaranti, citiamo quello in cui tenta di pescare con una canna da pesca nella bocca di un anziano signore che stava dormendo in poltrona a bocca aperta, ma finisce che l'amo si incastra nell'unico dente rimasto, al punto di lasciare il povero signore senza denti.

Stanco dei guai combinati da Giannino, il padre decide di rinchiederlo in un collegio molto severo, che non cambia però la sua indole vivace e ribelle. Anzi, proprio in questo collegio è l'istigatore di una ribellione finalizzata ad una migliore alimentazione, il cui simbolo è, appunto, la pappa al pomodoro, la merenda più ambita dai bambini di inizio 1900.

Rita Pavone, cantante poco più che adolescente all'epoca delle registrazioni della serie televisiva, interpreta in modo coinvolgente il ruolo di Gian Burrasca, che diventa in poco tempo l'ídolo dei bambini della mia età.





# Italiani di Votuporanga in festa

**V**otuporanga è un comune paulista della micro regione di São José do Rio Preto, a poco più di 500 chilometri dalla capitale. Con poco meno di 100.000 abitanti, la città (foto a

lato) è stata fondata nell'agosto del 1937 ed il suo nome in tupi-guarani può significare, buon vento, aria buona o, anche, bella montagna. Qualunque sia il suo significato, i suoi abitanti originali – i caingangues – ne vennero espulsi con l'ar-

rivo del caffè, verso la fine del XIX secolo. Benché la terra appartenga ad un'antica impresa tedesca, la

sua formazione ha contato anche su nomi italiani che oggi assommano al 45% della popolazione.

Un buon numero di loro è organizzato nella Società Culturale Italo-Brasiliana di Votuporanga (o Società degli Italiani) e cercano di mantenere tradizioni e costumi. L'entità, fondata nel 1988 su iniziativa del suo presidente Orlando Beretta (che ha quasi 90 anni di età), tutti gli anni organizza, tra gli altri eventi, la Festitalia, la cui XX edizione si è tenuta il primo giugno scorso, presso il Circolo Votuporanga. "questa è una festa molto rumorosa", è l'inizio di un articolo scritto sul giornale locale dal socio Luis Antonio Vanzella, che aggiungeva "quale è la famiglia italiana che parla a bassa voce?" descrivendo rapidamente l'importanza della comunità italiana nella città. ☑

**ITALIANOS DE VOTUPORANGA EM TEMPO DE FESTA** - *Votuporanga é um município paulista da microrregião de São José do Rio Preto que fica pouco mais de 500 quilômetros distante da capital. Com pouco menos de cem mil habitantes, a cidade (foto ao lado) foi fundada em agosto de 1937 e seu nome em tupi-guarani pode significar, bons ventos, bons ares ou brisas suaves ou - segundo outra vertente, morro bonito. Seja como for, seus habitantes originais - os caingangues - foram dali expulsos com a chegada do café, no final do século XIX. Embora terra pertencente a antiga empresa alemã, sua formação também contou com nomes italianos que hoje somam cerca de 45% da população. Bom número deles estão organizados na Sociedade Cultural Italo-Brasileira de Votuporanga (ou Sociedade dos Italianos), e procuram manter tradições e costumes. A entidade, fundada em 1988 por iniciativa de seu ainda presidente Orlando Beretta (já chegando aos 90 anos de idade), todos os anos organiza, entre outros eventos, a Festitalia, cuja vigésima edição ocorreu no primeiro dia de junho último, nas dependências do Votuporanga Clube. "Esta festa é muito barulhenta", começa um artigo escrito no jornal local pelo associado Luis Antonio Vanzella, mas "qual família italiana que fala baixo?" perguntava ele ao descrever rapidamente a importância da comunidade italiana na cidade. ☑*



● Vista della città; Orlando Beretta tra suo nipote Leonardo e la fidanzata, la veterinaria Bruna Bataruco; sotto, alcune signore legate all'Associazione e, nelle foto in alto e a sinistra, aspetti della XX Festitalia nei saloni del Circolo Votuporanga.

◆ Vista da cidade; Orlando Beretta entre o neto Leonardo e namorada, a veterinária Bruna Bataruco; abaixo, algumas senhoras ligadas à Associação e nas foto do alto e à esquerda, aspectos da XX Festitalia nos salões do Votuporanga Clube.







## ORIGINE DEL COGNOME ITALIANO

di/por Daniel Taddone

A publicação do significado dos sobrenomes atende a ordem de chegada da solicitação de nossos leitores através do e-mail <cognomi@insieme.com.br>.

### ■ FORNACIARI

Sobrenome emiliano, tem difusão bastante concentrada na província de Reggio Emilia, sobretudo em sua capital, com núcleos esparsos em outras importantes cidades da região, como Parma, Módena e Bolonha. Fora da Emília-Romanha, existem presenças importantes no norte da Toscana. Sua origem etimológica é o ofício daquele que trabalha numa fornalha (em italiano *forname*) onde eram cozidos gesso, argila e calcário. Sobrenomes de mesma matriz etimológica são **Fornasari**, **Fornasiero**, **Fornasier** etc. Destaca-se com o cantor Zuccherò, nome artístico de Adelmo Fornaciari.



### ■ MACRÌ

Sobrenome tipicamente calabrés, tem sua maior difusão no sul da região. Sua origem etimológica é claramente grega, como tantos outros sobrenomes calabreses criados a partir do substrato da língua grega presente em várias zonas do sul da Itália. **Macrì** é um equivalente quase perfeito do sobrenome grego Μακρής (*Makrís*), cujo significado é “longo”, “comprido”, uma referência à alta estatura de seu portador. Menos numerosa é a forma **Macri**, surgida provavelmente pela mudança na sílaba tônica. Destaca-se o empresário e político Mauricio Macri, atual presidente da Argentina.



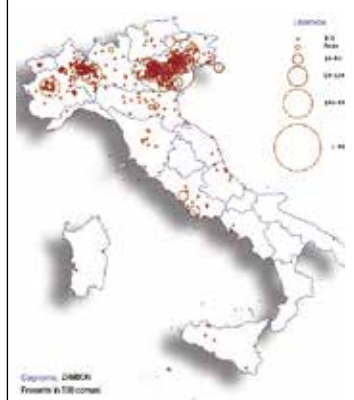
### ■ TOFFOLI

Sobrenome presente entre as regiões do Vêneto e do Friul, sobretudo na área de confluência das províncias de Treviso e Pordenone. Sua origem é o hipocorístico *Tofolo*, forma reduzida do nome *Cristofolo*, corruptela do nome **Cristoforo** (Cristóvão, do grego Χριστόφορος, “portador de Cristo”). O uso da letra “f” dupla é devido ao fenômeno de hipercorreção. Vários sobrenomes têm a mesma origem, tais como **Toffoletti**, **Toffolin** ou **Toffoletto**. No Brasil destacam-se Dias Toffoli, presidente do STF, e o falecido futebolista Luís Carlos Toffoli, ídolo do Flamengo.



### ■ ZAMBON

Sobrenome tipicamente vêneto, está presente em quase toda a região e também na extinta província de Pordenone, na região vizinha do Friul, sobretudo no município de Budoia. Sua origem etimológica assenta-se no nome *Giovanni* na sua forma reduzida vêneta **Zanni** (equivalente a **Gianni**) aglutinada com o adjetivo buono, em vêneto bon (em português “bom”). Portanto, seria algo como “João bom”, possivelmente devido a características da personalidade de pessoas chamadas João. São derivados da mesma matriz outros sobrenomes, como **Zamboni**, **Zambonato**, **Zambonin**.



# Cacao

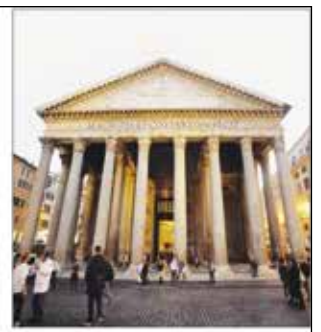
Bed and Breakfast

Per il vostro soggiorno a Roma in un ambiente familiare, economico ed elegante **Bed&Breakfast** “Cacao” di Claudio e Rosângela Piacentini. Ospitalità, servizio guida anche in portoghese, transfer IN/OUT, visite a Assisi, Pompei, Tivoli, Toscana.

**Informazioni e Prenotazioni:**

00xx39/3401019213 cel./whatsapp

Email: [cacaobb@hotmail.it](mailto:cacaobb@hotmail.it)





## YOUR STEEL PARTNER IN THE WORLD

A maior oferta de produtos de aço:  
**tubos soldados** de aço carbono (ERW),  
**tubos** e **componentes** de aço carbono,  
**chapas de aço carbono**,  
**perfis estruturais**, **tubos soldados**  
de **aço inoxidável** (ERW).

Dentro do sector **agrícola**, o grupo  
apoia os fabricantes através de toda  
a com **soluções dedicadas**.

Descubra a gama completa de aços  
Marcegaglia **para o sector agrícola**.



### MARCEGAGLIA DO BRASIL

Rodovia BR 101 Km 11, Bairro Urubuquara,  
89248-000 Garuva, Estado de Santa Catarina - Brasil  
phone. +55 . 47 . 3431 64 05 • vendas@marcegaglia.com.br  
[www.marcegaglia.com.br](http://www.marcegaglia.com.br)